



# CITTA' DI BARI

## MUNICIPIO IV

### SESSIONE ORDINARIA

**DELIBERAZIONE N. 2018/00004 DEL 13/03/2018**

**OGGETTO : ISTITUZIONE DELL'AREA PEDONALE SU C.SO VITTORIO EMANUELE E SOSTA REGOLAMENTATA NEL TEMPO CON DISCO ORARIO SU P.ZZA S.M. DEL FONTE. MUNICIPIO4.LOCALITÀ CARBONARA**

L'anno duemiladiciotto il giorno 13 del mese di marzo, alle ore 16:30 ,con continuazione nei locali del Municipio, regolarmente convocato, si è riunito in seduta pubblica

### IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

All'inizio della trattazione dell'argomento specificato in oggetto, sono presenti:

#### IL PRESIDENTE

ACQUAVIVA AVV. NICOLA

#### I CONSIGLIERI

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ANDRIULO Sig. Alberto	SI
2	BALZANO Sig. Giuseppe	SI
3	BRANCALE Sig. Giovanni	SI
4	CECINATO Sig. Giuseppe	NO
5	DE GIULIO Michele	SI
6	FUMAI Sig. Giuseppe	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
7	MENOLASCINA Sig. Vito Antonio	SI
8	PALOSCIA Sig. Michele	SI
9	QUARANTA Sig. Michelangelo	SI
10	QUARANTA Sig. Nicola	SI
11	SALIANO Sig. Vito	SI
12	SCHIRONE Sig. Claudio	SI

Assiste alla seduta, con funzioni di Segretario, il Dirigente Luciana Cazzolla .

Totale presenti: n. 11 su n. 12 consiglieri assegnati

Assenti : Giuseppe Cecinato

Il Presidente, riscontrata la presenza del numero legale richiesto dalle vigenti disposizioni, dichiara aperta la seduta.

## **Il Presidente del IV Municipio, avv. Nicola Acquaviva, riferisce:**

La Ripartizione IVOP, con note prot. n.32518/18 del 5/2/18,14998/18 del 18/1/18, 2033/18 del 4/1/18, ha trasmesso per l'espressione del parere, ai sensi dell'art. 55 del vigente regolamento sul Decentramento Amm.vo, la Proposta di deliberazione di G.C. avente ad oggetto "l'istituzione dell'area pedonale su C.so Vittorio Emanuele e sosta regolamentata nel tempo con disco orario su P.zza S.M. del Fonte. Municipio4.località Carbonara", il tutto in atti d'ufficio.

Nella medesima nota veniva richiesto che, al fine di consentire l'approvazione del regolamento nei prescritti termini di Legge, il parere venisse espresso come previsto nel medesimo art. 55 del Regolamento sul Decentramento.

La 1^ e la 2^ Commissione Permanente sono state entrambe coinvolte nel compito di esaminare la copiosa documentazione pervenuta, al fine di giungere ad una seria e motivata valutazione del parere che il Consiglio del Municipio è chiamato ad esprimere.

Tale argomento è stato già inserito nell'ordine del giorno del Consiglio Municipale del 19/9/17 ove veniva respinta la richiesta di revoca del provvedimento di pedonalizzazione.

Inoltre, la 2^ Commissione ordinaria nel verbale n,30 del 16/2/2018 a maggioranza ha espresso parere contrario.

Acquisite tali indicazioni, tanto si rassegna al Consiglio per le definitive determinazioni in merito.

### **IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO**

- UDITA la relazione del Presidente del Municipio;
- PRESA VISIONE della documentazione pervenuta;
- SENTITI i diversi interventi;
- VISTI il verbale della 2^ Commissione Permanente n. 30;
- PRESO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione è stato omesso il parere del Direttore della Municipio, trattandosi di mero atto di indirizzo;
- ASCOLTATA la proposta finale formulata dal Presidente;
- VISTO il vigente Regolamento sul Decentramento Amministrativo;

### **DELIBERA**

- 1) **ESPRIMERE, parere sfavorevole** sul "l'istituzione dell'area pedonale su C.so Vittorio Emanuele e sosta regolamentata nel tempo con disco orario su P.zza S.M. del Fonte. Municipio4.località Carbonara "
- 2) **DARE MANDATO** alla Direzione del Municipio di trasmettere copia del presente atto alla Ripartizione IVOP.

Di seguito il Presidente, stante l'urgenza, propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento;

Pertanto,

- **IL CONSIGLIO MUNICIPALE**

- **ADERENDO** alla suddetta proposta, con n. 7 voti favorevoli e n. 5 contrari (De Giulio, Quaranta N. , Saliano,Paloscia,Andriulo), su n. 12 presenti e votanti ;

**DELIBERA**

Rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. 18 Agosto 2000 n.267.

-

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DEL MUNICIPIO

()

2) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

()

# **Municipio 4**

## **Carbonara - Ceglie - Loseto**

### **Consiglio municipale**

13 marzo 2018

Svolgimento su audioregistrazione eseguito a cura della  
Emme Effe Engineering Srl - Via Bari, 49/c (Bari)

## PRIMO APPELLO

Presidente

.. ai lavori del Consiglio, si procede con l'appello di rito, per cui passo la parola alla dirigente dottoressa Cazzolla.

Direttrice

Buonasera, procediamo con l'appello dei consiglieri.

Andriulo presente

Balzano presente

Brancale assente

Cecinato assente

De Giulio presente

Fumai assente

Menolascina assente

Paloscia assente

Quaranta Nicola presente

Quaranta Michelangelo assente

Saliano presente

Schirone assente

Per cui abbiamo un numero insufficiente di consiglieri e la seduta è dichiarata non valida, aspetteremo il prossimo appello.

Presidente

Ci sarà l'appello alle ore 16.30, l'altro appello.

SECONDO APPELLO

Presidente

Alle Ore 16.30 procediamo con i lavori del Consiglio e diamo seguito al secondo appello, per cui passo la parola alla dottoressa Cazzolla per l'appello di rito.

Direttrice

Allora procediamo con il secondo appello.

Andriulo ..

Balzano presente

Brancale presente

Cecinato assente

De Giulio presente

Fumai presente

Menolascina presente

Paloscia assente

Quaranta Nicola presente

Quaranta Michelangelo presente

Saliano presente

Schirone presente

Per cui abbiamo dieci presenze su dodici e la seduta si dichiara valida.

Presidente

Grazie dottoressa. Cogliamo l'occasione per dare il benvenuto all'ospite assessore Pino Galasso, che ha

ritenuto di dover partecipare a questo Consiglio considerato che ci sono argomenti di sua competenza.

Procediamo con l'ordine del giorno, il primo punto all'ordine del giorno di oggi è: "regolamento interno per lo svolgimento dei lavori del Consiglio e commissioni municipio, proposta di delibera". Prego.

Consigliere Quaranta

Presidente buonasera a tutti, saluto lei presidente, la direttrice, l'assessore, i colleghi consiglieri e soprattutto il pubblico in aula. Per ovvi motivi, credo di non dover stare a dire perché, io chiedo l'anticipo del punto e cioè il parere sulla pedonalizzazione, perché ripeto è ovvio il perché, qui abbiamo tanta gente che vuole ascoltare quelle che sono le nostre idee, le nostre decisioni al riguardo di questo provvedimento, è gente che ha l'urgenza di andare ad aprire le proprie attività, quindi io credo che per andare incontro alle esigenze di ognuno sia giusto anticipare questo punto. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Quaranta.

Possiamo porre ai voti questa proposta, se non ci sono proposte contrarie. Chi è favorevole? All'unanimità.

Quindi si procede per correttezza alla delibera sul "parere formale, su proposta di deliberazione relativa all'istituzione della pedonalizzazione su corso Vittorio

Emanuele, tratto compreso tra l'intersezione Santa Maria del Fonte, civico 90, e intersezione piazza Umberto I con piazza Garibaldi, ad eccezione dei veicoli diretti nei passi carrabili autorizzati". Noi con questa delibera di oggi, considerato che c'è stata già una delibera con la quale questo Consiglio si è già espresso con parere favorevole alla pedonalizzazione, alla sperimentazione della pedonalizzazione, oggi andiamo ad esprimere parere sulla delibera pervenuta dalla giunta comunale per l'istituzione permanente dell'area pedonale. Quindi come proposta di delibera nostra ci dovremmo esprimere sul parere sfavorevole della commissione alla delibera di pedonalizzazione, o parere favorevole alla delibera licenziata dalla seconda commissione con parere sfavorevole. Per cui a questo punto possiamo aprire la discussione in merito alla delibera licenziata dalla seconda commissione, quindi prego, il consigliere Quaranta.

Consigliere Quaranta

Grazie presidente. Io vorrei dare lettura di questo esposto-denuncia che è in corso di deposito presso la Procura di Bari, che sarà notificato anche al comandante della stazione dei Carabinieri di Bari-Carbonara e al comandante della Polizia municipale di Bari.

Io voglio dare lettura di questo esposto in modo che tutti noi abbiamo diciamo tutti gli elementi per decidere serenamente, quello che ognuno deciderà di fare lo decide di fare serenamente, però ha tutti gli elementi per poterlo fare, per poter esprimere un voto più consapevole, perché si sta toccando la carne viva delle persone, diciamo che si sta rasentando addirittura la disperazione, quindi io credo che do lettura di questo esposto-denuncia in modo che poi, ripeto, ognuno potrà più consapevolmente esprimere il proprio parere. Passo a leggere brevemente, ometto tutti i firmatari, questo poi se vuole le posso dare visione di questo esposto, non lo deposito agli atti del Consiglio perché, come dicevo, è in corso di deposito, però chiunque voglia vederlo io glielo... E' in corso di deposito, stia tranquillo che sarà depositato in Procura, stia tranquillo.

Allora "I sottoscritti signori esercenti attività commerciale e/o professionale con locali, uffici e sede in Bari Carbonara, corso Vittorio Emanuele, ovvero nelle dirette vicinanze su vie e piazze oggetto di provvedimenti di delimitazione sperimentale alla circolazione, nell'ottica della proposta pedonalizzazione - qui c'è tutto l'elenco di tutti i sottoscrittori che per brevità io ometto di leggere e passo al corpo dell'esposto -.

Espongono quanto segue: il seguente atto ha la finalità di porre all'attenzione della Procura della Repubblica, agli altri intestati organi in indirizzo, accadimenti molto gravi inerenti la pubblica sicurezza che la cittadinanza e

gli scriventi in particolare si vedono costretti a subire, sicchè secondo competenza possano essere espletati gli opportuni accertamenti, con doverosi approfondimenti, valutando la sussistenza di eventuali profili penalmente rilevanti in relazione ai fatti dedotti, onde i consequenziali provvedimenti anche di necessaria salvaguardia e di pubblica utilità.

A tal fine si segnala la necessità dell'intervento dell'autorità giudiziaria per la pronta risoluzione di incresciose situazioni, disservizi, esposizioni a rischi vari, stante la presenza di condotte amministrative contrarie alla legge, rilevanti non solo sul piano puramente omissivo ma concretamente e/o potenzialmente lesive della pubblica sicurezza, riconducibili ad iniziative negligenti e colpose.

Fatti: nel pomeriggio del 13 dicembre 2017, su presumibile informale iniziativa intrapresa da parte del presidente del IV municipio di Bari, venivano posizionate all'inizio del corso Vittorio Emanuele in prossimità del civico 90, nonché all'inizio della piazza Giuseppe Garibaldi, in prossimità del civico n. 2, masse cementizie a sbarramento del passaggio dei veicoli nella medesima zona, divenuta da qualche mese isola pedonale sperimentale in virtù di originari provvedimenti dispositivi del 20-24 luglio 2017 - va bè, il numero delle ordinanze - nella quale si ipotizzava una durata temporanea di giorni 60, successivamente prorogata con altro provvedimento

amministrativo, benché con anomalo e discontinuo carattere, e comunque sino alla indicata data ultima del 31 gennaio 2018.

1) Nella prima mattinata del successivo 14 dicembre 2017 un automezzo della Multiservizi Bari su istanza e sollecitazione informale del medesimo avvocato Nicola Acquaviva, presidente del municipio 4 di Bari, si apprestava a collocare ulteriori n. 2 pesanti basamenti su corso Vittorio Emanuele all'altezza dell'intersezione con piazza Umberto I, con definitiva chiusura di ogni varco di accesso all'isola pedonale.

2) In detta occasione, solo a seguito delle legittime rimostranze dei commercianti e della cittadinanza tutta, anche alla luce della rilevata assenza di provvedimenti tecnici autorizzativi, nonché delle omesse preventive comunicazioni all'autorità di soccorso e polizia per l'opportuna individuazione di percorsi alternativi in caso di emergenze, si sospendevano i contestati lavori di posizionamento.

3) L'assessore ai lavori pubblici del Comune di Bari dott. Giuseppe Galasso, presente in loco, benché inizialmente convinto della legittimità dei lavori in corso di esecuzione, dopo essersi consultato telefonicamente con vari dirigenti degli uffici comunali decideva di soprassedere e di non dar corso ad iniziative unilateralmente ed arbitrariamente assunte.

- 4) Nella circostanza, le due ultime ingombranti pseudo fioriere venivano collocate a margine dell'ampio marciapiede della detta piazza Umberto I e, nonostante la rappresentata opportunità di rimuovere le altre cinque pesanti masse cementizie posizionate nel pomeriggio precedente, tre a chiusura del corso Vittorio Emanuele con piazza Santa Maria del Fonte, due a sbarramento del varco transitabile da piazza Garibaldi a piazza Madonna delle Grazie, come da documentazione fotografica allegata, si decideva di meglio verificare lo stato degli atti e la legittimità degli interventi effettuati, pur con impegno da parte dei soggetti pubblici attuatori a predisporre elaborati tecnici e/o computi grafici con previsione di misurata collocazione a sbalzo delle unità di ingombro e/o arredo, sì da consentire in ogni caso il passaggio dei veicoli autorizzati e/o degli automezzi di soccorso di soggetti in carrozzella ecc..
- 5) Di fatto ancora ad oggi detti ingombri, senza alcun altro provvedimento regolamentare e/o correttivo, impediscono del tutto il passaggio, non solo di autovetture e motocicli, ma anche di altri automezzi adibiti al trasporto di persone con limitata capacità motoria, di ambulanze di soccorso del 118, nonché di altri mezzi di pronto e pubblico intervento, vedi vigili del fuoco, non consentendo il monitoraggio militare e/o degli agenti di polizia, data l'impossibilità di raggiungimento da parte delle pattuglie di servizio e/o radiomobili, con

intuibile impedimento anche delle attività di controllo notturno da parte delle società di vigilanza privatistiche, in particolare dell'IVRI S.p.A. e della First Security, con diverse attività, clienti, contraenti in zona.

- 6) I provvedimenti adottati in via amministrativa, benché non definitivi, sono stati assunti in palese violazione e dispregio non solo degli interessi commerciali e privatistici degli esercenti e dei residenti della zona, ma soprattutto con notevole compressione dei diritti e delle esigenze degli anziani, degli invalidi, dei disabili, degli utenti dello studio di medicina di gruppo con oltre 5.000 pazienti assistiti, ubicato in via Nilo n. 18, dei clienti della Farmacia Abate con sede in piazza Santa Maria del Fonte n. 16, del Patronato Snad FMA e della collegata sede regionale Unmil, unione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, con locali siti lungo corso Vittorio Emanuele ai civici n. 21 e 22.

L'esperimento della pedonalizzazione, peraltro, è stato circoscritto ed incentrato su una sola parte del corso Vittorio Emanuele, esattamente dal civico 103 sino all'intersezione con piazza Umberto I, a fronte di una prospettata generica primaria tutela dei pedoni, motivazione inverosimile a fronte della considerazione di fatto e diritto che proprio il tratto interessato dal divieto di transito per i veicoli h.24 è l'unico nel quartiere di Bari Carbonara ad essere transitabile a norma

del Codice della Strada, anche a fronte della regolare possibilità di sosta a margine della carreggiata, data la presenza di ampi marciapiedi a garanzia della piena fruibilità in assoluta sicurezza da parte dei pedoni.

Nonostante le reiterate sollecitazioni, le legittime richieste di miglior regolamentazione della praticata sperimentazione, in via del tutto improvvisata e prescindente da qualsivoglia presupposto di attrattività della zona, di fatto periferica e pur degradata, senza alcuna iniziativa di supporto, servizi complementari, eventi ed interventi, né organizzati, né programmati, la chiusura al traffico dell'isola in questione, piazza Santa Maria del Fonte e corso Vittorio Emanuele si è protratta ben oltre la prevista scadenza del 31 gennaio 2018, con gli intuibili danni, rischi e disagi, tanto al fine di consentire un'indefinita verifica degli effetti e dei risultati della sperimentata pedonalizzazione, che in realtà non è mai stata effettuata, neppure in relazione alla necessaria valutazione di impatto sul traffico, in un periodo temporale nel quale il quartiere di Carbonara è diventato improvvisamente un cantiere aperto, con lavori in corso su importanti tratti e vie pubbliche di notevole scorrimento, via ospedale Di Venere, con ciò generando rilevanti criticità e/o paralisi del traffico, soprattutto assoluta impossibilità di parcheggio.

Ciò nonostante, anche nel corso del periodo successivo, ovvero ben oltre sessanta giorni dall'emanazione e/o

adozione effettiva della citata ordinanza a firma del dirigente del settore traffico del Comune di Bari, ingegner Claudio Laricchia, si è proceduto più che con iniziative, interventi migliorativi o di attenzionamento, disponendo una serie di assurdi divieti e segnaletica, con vessatorie misure di controllo degli utenti e automobilisti, sanzionati anche nei casi di necessità e breve sosta.

In più occasioni e in ogni modo residenti, commercianti, medici, tecnici e professionisti hanno fatto platealmente rilevare ai rappresentanti della pubblica amministrazione l'opportunità di un pronto ripristino della trafficabilità su tratti stradali inibiti alla circolazione, con necessità di disporre l'immediata rimozione degli sbarramenti effettuati con posizionamento scriteriato di presunte fioriere, con grave compressione dei legittimi diritti ed esigenze, con impedimento dell'accesso alle forze dell'ordine, del soccorso pubblico e di regolare fruizione ai numerosi disabili residenti in zona, compromettendo il diritto alla salute ed all'assistenza sanitaria. Tanto senza alcuna previsione regolamentare al riguardo ed omettendo il collocamento di stalli riservati alla sosta dei veicoli per disabili, obbligatori almeno in prossimità degli studi medici, della farmacia, del patronato sede Unmil ubicato in zona.

Le numerose legittime istanze sono però rimaste disattese senza alcun esito e riscontro. Anche in ragione della totale chiusura al traffico, dell'isolamento della zona già

periferica, con le rilevate impossibilità di monitoraggio ed intervento da parte delle forze dell'ordine e dei servizi di vigilanza privati, negli ultimi tempi si sono verificati particolari episodi delittuosi, fatti reato e danneggiamenti già denunciati all'autorità giudiziaria di competenza.

a) In data 27 gennaio 2018 in Bari Carbonara alle ore 22.00 circa, lungo la via Coldilana 17, ignoti malfattori danneggiavano il portone d'ingresso di un'abitazione, lasciando evidenti segni di pedate pur ribaltando una pesante pianta posta sul pianerottolo di casa. Nelle serate precedenti, tra l'altro, venivano danneggiate autovetture parcheggiate in sosta nei pressi della piazzetta Madonna delle Grazie, chiusa al traffico e senza più accesso ai varchi transitabili in direzione corso Vittorio Emanuele e/o piazza Garibaldi, e piazza Santa Maria del Fonte, tanto come da segnalazioni e richieste di intervento effettuate presso il 113 e da parte di residenti in zona, pur con denuncia effettuata presso la stazione dei carabinieri di Bari Carbonara.

b) Nelle prime ore di domenica 28 gennaio 2018 ignoti malfattori si introducevano da accesso laterale nel negozio di articoli casalinghi del signor Morisco Giorgio, ubicato in piazza Garibaldi, abbattendo in tutta calma e tranquillità una robusta vetrata antisfondamento, per poi asportare furtivamente merci e scarso quantitativo di denaro e monete, custodito nel

registratore di cassa riverso in terra, più che altro con notevole danneggiamento di cose e strutture.

c) In data 29 gennaio 2018 ignoti malfattori perpetravano analogo fatto e furto in danno della boutique di Ruscigno Stefania, avente sede in Bari Carbonara lungo la via Nilo, anch'essa ubicata nell'isola pedonale ormai divenuta terra di nessuno, senza alcun presidio e senza possibilità di facile raggiungimento da parte delle forze dell'ordine.

d) In data 09 febbraio 2018 alle ore 20.15 circa un'autoambulanza del 118 sopraggiungente da corso Vittorio Emanuele rimaneva bloccata senza possibilità di raggiungere piazza delle Grazie per richiesto soccorso. Tanto a seguito della mancata comunicazione di percorsi di viabilità alternativi, presumibilmente non notificati a seguito della informale chiusura e dello sbarramento effettuato a mezzo delle installazioni cementizie innanzi dette.

e) Nella sera del 10 febbraio 2018, alle ore 22.00 circa, una signora abitante lungo corso Vittorio Emanuele, facendo rientro a casa con la propria bimba di ritorno da una festa carnevalesca, veniva affiancata da un energumeno, che dopo averla apostrofata con espressioni irrispettose, tentava di fermarla e palpeggiarla, per poi dileguarsi a fronte delle urla e della coraggiosa resistenza da parte della giovane donna, abile e veloce

nella circostanza essendo quasi sotto casa, con fortunosa manovra di rapida apertura del portoncino di ingresso.

f) In data 22 febbraio 2018 alle ore 20.00 circa un'anziana signora, Zero Antonia, nata a Bari il 20.11.35, abitante nelle vicinanze di piazza Castello in Bari Carbonara rovinava in terra mentre camminava su piazza Garibaldi a causa delle insidiose basole e della pavimentazione sconnessa, procurandosi una sospetta frattura di femore. Ciò nonostante, anche a seguito della strada deserta, nonostante l'ora non tarda, rimaneva in attesa di soccorso per più di venti minuti e, per mera casualità, veniva aiutata ad rialzarsi da un volenteroso passante.

Orbene, anche in forza dei numerosi profili di illegittimità rilevati e che andranno rilevati e fatti valere nell'eventuale sede amministrativa per evidenti violazioni di legge, ex art. 7 comma 9, 13 e 36 del decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992, sotto diversi profili: per eccesso di potere, violazione delle direttive imposte dal Ministero dei lavori pubblici in materia di attuazione dei piani urbani del traffico, per sviamento ed incompetenza (ex art. 42 decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000), per eccesso di potere, per carenza di istruttoria e motivazioni in violazione del vigente Piano urbano del traffico dello stesso Comune di Bari e per irragionevolezza, contraddittorietà e manifesta illogicità indipendentemente dall'anomalo iter applicativo e dispositivo, le misure discusse in materia delegata al

municipio, si ritiene comunque tale situazione potenzialmente e gravemente pericolosa sia per la sicurezza dei cittadini e delle attività commerciali in loco, sia per la tutela dei disabili, degli anziani, degli ammalati gravi e in trattamento abitanti in zona, ci vediamo costretti a richiedere l'intervento di questa Eccellentissima Procura della Repubblica.

Per tutto quanto sopra esposto e motivato, i sottoscritti, con riserva di eventuale integrazione documentale, chiedono che l'Eccellentissima Procura della Repubblica adita voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti così come esposti in narrativa, valutando gli eventuali profili di liceità penale degli stessi ed anche, all'esito delle espletanti indagini, nel caso individuare i soggetti responsabili, indi procedere nei loro confronti ove si ravvisino i fatti di reato prospettati, riconducibili ad abuso di potere e di ufficio per colpevole interruzione e/o compromissione di pubblici servizi, e/o di servizi di pubblica utilità, con specifico impedimento delle attività degli automezzi di soccorso (118, vigili del fuoco), ovvero ogni altra ipotesi anche contravvenzionabile e/o prevista in Diritto amministrativo, punitivo, ravvisabile nell'istruttoria procedimentale.

Con il presente esposto si intende espressamente formulare denuncia/querela, sempre in relazione ai fatti sopra descritti, ed a carico degli eventuali individuati responsabili, nell'ipotesi in cui dagli accertamenti svolti

dalle autorità competenti dovessero emergere diverse fattispecie di reato, in relazione alle quali la legge richiede la procedibilità a querela di parte.

Gli esponenti come sopra generalizzati, con la sottoscrizione dell'elenco in calce al presente atto, conferiscono mandato all'avvocato Nicol De Matteo del Foro di Bari, eleggendo domicilio presso il suo studio legale sito in Bari Carbonara alla prima traversa della via Luigi Partipilo n. 7, sì da essere rappresentati e difesi nell'ambito del procedimento penale che si andrà ad incardinare, con riserva di costituirsi parte civile nella fase e dentro i termini di legge. Chiedono in ogni caso di essere avvisati, ai sensi dell'art. 406 del Codice di Procedura Penale, nel caso in cui il pubblico Ministero avanzi formale richiesta di proroga delle indagini preliminari, e chiedono di essere notiziati anche nel caso in cui ai sensi dell'art. 408 del Codice di Procedura penale il pubblico ministero presenti richiesta di archiviazione se la notizia di reato dovesse rivelarsi infondata, con delega al deposito del presente atto all'occorrenza congiunta e/o disgiunta in favore dell'avvocato Vincenzo Di Gravina del Foro di Bari, nato a Bari il 1° agosto '67.

Al fine di sentire le persone informate sui fatti sopra descritti si indicano i signori Siciliani Maria, da Bari Carbonara via Coldilana, Sansone Rosaria, Fumarolo Caterina, Rutigliano Fabio".

Questo è l'esposto, ora presidente io, se lei me lo consente, vorrei fare anche qualche diciamo mia considerazione, perché purtroppo una piccola cronistoria va fatta. Allora questo è un provvedimento che secondo il mio parere parte malissimo, parte malissimo perché parte - questo è sempre il mio parere - con io oso definirlo un blitz e cioè il provvedimento va in continuazione alla Festa della Taranta, perché nessuno credeva che dopo la Festa della Taranta non si riaprisse la strada, invece la strada non si è più riaperta. E questo quindi già non è stato un buon inizio. Non è stato un buon inizio perché poi logica vorrebbe che prima di eliminare soste di parcheggio se ne fossero individuate e create altre, questo non è stato fatto, e questa diciamo è l'altra cosa per cui questo provvedimento ha delle basi molto, molto fragili.

Non sono state create soste di parcheggio alternative, non sono state ideate e messe in atto politiche attrattive che potessero essere di stimolo all'apertura di attività e quindi al rivitalizzare quella zona, no, ex abrupto quella zona diventa pedonale, non sappiamo perché e per come, con tutti i danni che sta purtroppo arrecando. Perché poi l'altra cosa che a me non è piaciuta personalmente, la finta partecipazione, avrei preferito che l'amministrazione avesse deciso, come in effetti ha fatto, di chiudere la strada e non di fare la finta partecipazione dove alle tre e mezzo del pomeriggio è venuto il Sindaco, è venuto a farsi una passeggiatina, non so con chi abbia parlato e che

cosa si sono detti, il dato di fatto è che la totalità, "la totalità", dei residenti e dei commercianti di quella zona oggi chiede la riapertura di quella strada, quindi vuol dire che la partecipazione non c'è stata, anzi - perdonatemi, non voglio assolutamente offendere nessuno - però in questo provvedimento, visto che lo si sta reiterando, io ci vedo ostinazione e cocciutaggine, ostinazione e cocciutaggine perché? Perché come opposizione ecco per un attimo vi avevamo dato anche la possibilità di uscirne bene pure dal punto di vista politico, proponendo come abbiamo fatto nel Consiglio scorso, dove io purtroppo non ero presente, però l'ordine del giorno era come primo firmatario ero io, perché purtroppo non potevo essere presente per motivi molto seri di salute, però avevamo dato la possibilità di uscirne tutti bene, cioè noi avevamo proposto che tutti i venerdì e sabato del periodo estivo si chiudesse la strada dalle 18.00 alle 24.00, quindi non arrecando più nessun tipo di danno ai residenti e ai commercianti, e forse dando veramente un'opportunità di ravvivare un po' quella strada. Invece anche quello, in modo ostinato e cocciuto, lo avete respinto.

Allora veramente la delusione è tanta, non sono nemmeno caricato, perché vedo che non si riesce proprio ad interloquire, perché sembra che si parli con un muro, allora uno poi dice: ma tutto lo sforzo che io vado a fare a prò di che cosa, se è stato già deciso? Perché questa è l'impressione che si è avuta, cioè noi parliamo sempre che

vogliamo stare tra la gente, vogliamo fare la politica in mezzo alla gente, non lo facciamo mai, ma in questo caso proprio per niente, perché la politica della gente qual è? Che oggi c'è un abbattimento eclatante dei corrispettivi dei commercianti, e questo si può provare tranquillamente, "questo si può provare tranquillamente", c'è un degrado delle relazioni familiari, perché come abbiamo visto e come tutti abbiamo sentito, poi qualcuno sente, qualcuno fa finta di non sentire, vediamo che addirittura il figlio non va più a trovare la mamma, il fratello non va più a casa della sorella perché ci sono un sacco di problemi di parcheggio, specialmente per colui che deve trasportare un carrozzino per i bambini e quindi deve trasportarsi dietro una sacca con i pannolini, tutto l'armamentario che serve, noi tutti, io dico noi tutti siamo a conoscenza di queste situazioni però siccome noi facciamo la politica della gente da un orecchio ce lo facciamo entrare e dall'altro ce lo facciamo uscire.

E poi, ripeto, come diceva l'esposto, addirittura c'è anche la difficoltà dei mezzi di soccorso, perché quella ora mi sembra diventata la terra di nessuno,. Allora a quel punto viene spontaneo chiedersi qui prodest, a chi giova? A chi giova? Questa è la cosa che mi fa impazzire, perché se questo provvedimento avesse portato giovamento pure ad una minima parte dei residenti e dei commercianti, io avrei detto: va bè forse può essere l'inizio di qualcosa di buono. Ma io mi sono sforzato di parlare veramente con

tutti, io non ho trovato uno che mi dice "io sono favorevole a quel provvedimento", io non ho trovato ancora nessuno che mi dica: io sono favorevole a quel provvedimento perché quel provvedimento mi ha portato un miglioramento della mia qualità di vita, o un miglioramento del volume d'affari della mia attività commerciale, perché appunto i danni li stanno avendo tutti.

Allora io chiedo, presidente, dico che si può sbagliare, perché tutti sbagliamo, anzi sfido chiunque a dire "no, io non ho mai sbagliato", tutti abbiamo sbagliato, però io credo che poi ci sia anche il ravvedimento, il ravvedimento che deve venire dall'osservazione della realtà, cioè dall'osservazione del dato di fatto, perché tra le altre cose prima si diceva che non c'è stata una seria verifica dell'impatto, e bè purtroppo è vero, non c'è stata una seria verifica dell'impatto, allora io dico l'errore credo che sia sotto gli occhi di tutti, ci si può sbagliare, specialmente in buona fede si può sbagliare, anzi, perché può darsi che lei, presidente, anzi non "può darsi", sicuramente lei voleva portare un miglioramento della qualità di vita di quella zona, però purtroppo la constatazione dei fatti ci dice che questo risultato non è stato ottenuto, anzi siamo andati al traguardo diametralmente opposto, cioè al peggioramento totale.

Allora, come dicevo prima, si può sbagliare, però ravvedersi è segno di intelligenza, perché presidente perseverare

oltre che diabolico è da stolti, e io spero che in quest'aula stolti non ce ne siano. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Quaranta. Va bene, lei ci ha dato lettura di queste sue supposizioni, o supposizioni di chi le ha scritte, però credo che abbia sbagliato sede, non è questa la sede dove era indirizzato quell'atto documento. Per cui come denuncia querela non è qua che andava esplicitato, ci ha dato conoscenza di questa cosa, quando sarà accertato dagli organi preposti, io pensavo fosse almeno come conoscenza indirizzato a noi, però vedo che non è assolutamente indirizzato a noi.

Partiamo dalla verifica dell'impatto: verifica dell'impatto, avete avuto voi conoscenza all'interno della commissione, da parte degli organi competenti, e penso che si siano espressi gli organi preposti alla verifica dell'impatto nella figura del maggiore Catalano, abbia detto cosa diversa rispetto a quello che lei affermava.

Come anche sono sue supposizioni, che qua c'è la totalità dei.., che ci sono qua presenti la totalità dei pareri rispetto ai residenti e a chi opera nell'area oggetto della pedonalizzazione. Io giusto per leggervi, per dare conoscenza, visto che voi avete avuto la bontà di dare conoscenza di quello che è la contrarietà, dare giusto qualche conoscenza di quello che è espressione dei cittadini, di qualche cittadino all'interno, che insiste e

opera nell'area pedonale. Vi do lettura giusto così per conoscenza: "buongiorno, sono un cittadino di questo quarto municipio, signor Nicola Di Ciaula, segretario della Cisl pensionati di Carbonara, ho la fortuna di avere la sede Cisl come patronato Caf in piazza Santa Maria del Fonte a Carbonara. In tale sede ho la possibilità di essere vicino alla gente"...

(intervento fuori microfono non udibile)

Allora in tutto questo esposto c'è gente che ha avuto anche cariche politiche e quindi ci sono interessi, potrei dire anche io che ci sono interessi di natura politica, quindi non so perché il vostro deve essere il vangelo e quello che quando ci si trovano... Potrei fare anche tante altre, non le faccio per dovere di riservatezza, infatti a Di Ciaula ho chiesto, l'ha fatto in maniera spontanea, nessuno glielo ha chiesto e lo ha fatto.

"In tale sede ho la possibilità di essere vicino alla gente e sentire il parere di molti cittadini sul problema pedonalizzazione. Garantisco che la maggioranza, come me, è favorevole, dando però una particolare attenzione per un piano parcheggi da riservare ai residenti in attesa di un progetto interrato in piazza Umberto. Ricordo il disagio avvenuto in piazza Santa Maria del Fonte, le molte riferenti le tante incomprensioni avvenute con le delibere poco chiare". Cioè noi abbiamo sentito, abbiamo ascoltato un documento che tra l'altro non è la competenza...

(intervento fuori microfono non udibile)

"Bene, ridiamo la libertà ai residenti"... Se fate finire, poi le passo la parola consigliere De Giulio e lei avrà tutto il tempo per poter esternare le sue affermazioni. "Bene, ridiamo la libertà ai residenti di accedere alle proprie case, di poter passeggiare con carrozzini e bambini senza pericoli, avremo valorizzato i locali chiusi e dato la possibilità alle attività commerciali della riapertura possibilmente con degli incentivi. Mettiamo piante su tutte le vie pedonalizzate e ringrazio i nostri amministratori..", va bè questo non fa parte della..

Quindi voglio dire non è che Di Ciaula ha detto.., ha dato anche delle prescrizioni, che voglio dire noi dobbiamo fare attenzione, quindi penso che sia un parere oltremodo.., come ce ne sono tante altre persone che io incontro per la strada e mi chiedono, mi rappresentano i lati positivi e i lati negativi di questa pedonalizzazione, però posso garantire che per i residenti ci sono molti più lati positivi che lati negativi. Quindi prego, la parola al consigliere De Giulio.

Consigliere De Giulio

Presidente, direttrice, assessore, consiglieri e pubblico. Mi ero ripromesso, presidente, di non intervenire, però poi di fronte alle provocazioni se mi permettete non ci sto. Cioè lei ha fatto una dichiarazione, presidente, come se noi volessimo strumentalizzare questo atto e non solo, non vorrei parlare delle nostre limitazioni ma

dell'intelligenza di tutti coloro che oggi sono qui presenti, che con coscienza e convinzione hanno votato il proprio partito politico e, se sono qui, è perché vivono un'esigenza e un dramma, ritengo forse al limite anche della sopportazione. Se intervengo, presidente, è perché a quell'incontro, va bè se poi vogliamo fare un passo indietro, si parla di rispetto poi facciamo mancare il numero legale, quindi passa al secondo appello, non tener conto di quelle che sono le esigenze di ognuna di queste persone che sono qui. Questo mi riferisco ai consiglieri che hanno abbandonato l'aula quando eravamo lì in votazione al primo appello. Ma questa è prassi.

Se intervengo era solo per dirle, presidente, che quell'incontro e quella commissione con il maggiore Catalano, che non cito io, lo ha citato lei, le testuali parole del maggiore furono: io non posso decidere nulla perché questo è un fatto prettamente politico e quindi non deciso io assolutamente nulla - le ripeto -. Quindi non faccia riferimento a quel verbale, presidente, perché se è scritto come ha letto lei, vorrà dire che procederemo ad un altro atto e ad un'altra cosa.

Lei prima parlava che quella forse era un'ipotesi di esposto, bene presidente vede ci ha sollevato ... parlerò io con qualche cittadino, vorrà dire che la indirizzeremo anche a lei, anche se lei è citato comunque in quell'atto, quindi facendo riferimento ben preciso a cosa lei ha fatto durante quelle giornate. Io vorrei però metterlo sotto un

fatto organizzativo più che politico, fui accusato quel giorno che venni e intervenni in quella circostanza, con la presenza dell'assessore Galasso, mi sono sentito dire che addirittura ho minacciato le persone, quindi lascio adesso a verbale quello che io ho detto quel giorno e lo ripeto, e lo ribadisco in questa sede. Si parla tanto, presidente mi rivolgo a lei, oggi noi approveremo anche il bilancio, avrei avuto il piacere di ascoltarlo prima, non le nascondo, l'assessore Galasso, forse avrei cambiato anche idea, sappiamo tutti benissimo qual è il mio indirizzo, sapete benissimo come voterò perché sono contrario alla chiusura, quindi alla pedonalizzazione, non per partito preso ma, come in quell'occasione ho avuto di dire anche all'assessore, io credo che forse anche i signori qui presenti sono favorevoli alla pedonalizzazione ma non in questo modo, creando delle situazioni, assessore, che possono portare ad una qualità della vita diversa da quella che oggi si vive in questo territorio.

Mi farebbe piacere capire se ci sono fondi, per questo mi rivolgo anche alla maggioranza, nel piano triennale delle opere pubbliche che voi oggi andrete ad approvare, come al solito ad alzare la mano, mi sapete dire se c'è un centesimo di euro per la realizzazione dei parcheggi in questo municipio? Poi qualcuno forse mi risponderà se ci sono o meno, ma io dico che tutto quello che oggi andremo ad approvare, assessore, provengono da lontano, sono situazioni che di anno in anno vengono spostate nelle

annualità ma che di fatto di nuovo in questo municipio non c'è un centesimo di euro. Noi stiamo ancora aspettando forse la realizzazione di qualche piazzetta che i consiglieri qui presenti, che facevano parte della mia amministrazione, sanno, stiamo ancora aspettando la realizzazione di qualche piazzetta, che noi avevamo messo in cantiere e che noi avevamo chiesto i finanziamenti.

Non voglio dilungarmi perché, mi creda, io non voglio giocare sulla pelle di nessuno, stamattina è stato detto di non buttare benzina sul fuoco da un componente della maggioranza, non lo vogliamo fare, però cerchiamo, chiedo la correttezza delle cose, che vengano dette le cose così come stanno, perché tutti - come diceva il consigliere Quaranta - sbagliamo, tutti quanti siamo nelle condizioni però di fare un passo indietro, perché ripeto noi potremmo anche eventualmente rigettarla questa ordinanza, realizzare i parcheggi, cercare di creare una vivibilità migliore all'interno di tutto il municipio, e poi eventualmente possiamo chiudere non solo corso Vittorio Emanuele, io ho sempre detto e dichiarato che sono favorevole alla pedonalizzazione ma non in queste condizioni.

Perché le dirò di più, assessore, esperienza personale, io l'altro giorno che ha nevicato, per difendere una signora all'angolo di quella piazza, sono stato preso io da una decina di ragazzini a mazzate di palle di neve, io, che non sono l'ultimo arrivato, conosco un bel po' di persone in questo territorio, io sono stato aggredito personalmente da

una decina di ragazzini che provenivano da quella strada, stavano prendendo quasi a sassate una povera signora, ho dovuto difenderla, sono stato oggetto io di quella sassaiola diciamo. Quindi quello che si chiede è il controllo del territorio, la sicurezza e la vigilanza, se avete e continuate ad avere intenzione di chiuderla quella strada, perché noi dobbiamo fare un passo indietro, assessore, si parla di chiusura, ma come mai l'amministrazione sono dieci anni, la mia amministrazione ha approvato il piano particolareggiato di Loseto e su Carbonara non se ne parla? Parliamo, parliamo, la qualificazione, riqualificazione e non avete mai affrontato il piano particolareggiato di Carbonara. Di queste cose dobbiamo parlare, assessore, come le ho detto io l'altro giorno, abbiamo chiuso via Venezia, abbiamo inibito al traffico, via Venezia, stiamo inibendo al traffico via ospedale Di Venere, stiamo inibendo - da quello che si dice - al traffico e alla sosta via Ugo Foscolo, vogliamo mettere il parcheggio con le strisce blu su tutta la piazza Umberto a Carbonara, questo è quello che ci dicono i tecnici che vogliono fare, ma allora io dico prima di fare tutto questo perché non cantierizziamo? E sono proposte avanzate dalla seconda commissione, poi sicuramente chi farà l'intervento dopo di me sarà più dettagliato, noi abbiamo avanzato delle proposte in commissione per la realizzazione di parcheggi o aree già individuate a

parcheggio, quello che si chiede è che vengano messe in atto almeno le nostre proposte. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere De Giulio, se ci sono altri interventi? Prego consigliere Andriulo. Il pubblico non ha la possibilità di parlare.

Consigliere Andriulo

Io di questo volevo parlare, ho da fare un intervento molto composito, però sarebbe interessante, visto che era già stata oggetto delle indicazioni che era alla base del parere negativo a questa proposta di delibera, sulla base di tutte le indicazioni che avevamo ricevuto personalmente, anche gli altri colleghi, dalla cittadinanza, quello di fare adesso un punto della situazione. Come lei giustamente ha letto un messaggio di un signore, sarebbe interessante, visto che alla base di tutte le discussioni che abbiamo affrontato in passato era quello della sperimentazione di questa azione, e poi successivamente ci si era detti credo di dare un ascolto ai diretti interessati, sicuramente i diretti interessati sono partendo da chi abita sul territorio, da chi fa attività economiche sul territorio, per capire è stato un beneficio? Una cosa negativa? Cosa si può migliorare, cosa bisogna valutare, se ci sono state quelle condizioni iniziali che avevano portato a fare quella delibera, io ricordo amaramente, ecco perché è

opportuno sentirli, perché quando fu fatta la prima ordinanza, credo il 6 di giugno 2017, il giorno dopo presso il suo studio - se non vado errato, non vorrei sbagliare - furono convocate delle attività economiche, che si parlava di quello che poteva succedere con i gazebo, con altro ecc., i cui operatori da quello che mi hanno detto sono anche qui, qualcuno lo vedo qui, sarebbe interessante, poiché lei prima che io lo sapessi da consigliere del municipio, perché è un'operazione che non era ancora trapelata in noi, l'hanno saputo prima questi cittadini, che poi si è diffusa la parola, sarebbe interessante adesso, prima di poter continuare la discussione e capire come muoverci, ascoltare i diretti interessati di cosa hanno percepito di positivo, cosa hanno percepito di negativo e far sì che tutto questo bagaglio di informazioni che ci verrà con una piccola sospensiva...

Presidente

Scusa Alberto, se dobbiamo continuare su questo ti dico subito che non c'è questa.., siccome la scorsa volta abbiamo fatto sull'approvazione dell'altra delibera, oggi noi stiamo dando il parere non sulla pedonalizzazione ma sulla delibera di giunta che proviene da Bari sull'istituzione della pedonalizzazione già approvata come delibera di Consiglio, come di indirizzo di Consiglio rispetto al periodo di sperimentazione. Quindi ti dico subito, non me ne vogliano, però la parola non è possibile

darla ai cittadini, se ti sei fatto carico così come mi sono fatto carico io di portare le rappresentanze dei cittadini, tu sei stato eletto dai cittadini, sei il rappresentante dei cittadini qua, hai raccolto tutte e porta le istanze dei cittadini qua, come ha fatto anche il consigliere Quaranta, che ha portato un'istanza dei cittadini, ha dato lettura. Quindi andiamo avanti, era già stato oggetto, questo, di discussione all'interno della conferenza dei capigruppo, quindi non strumentalizzare la questione, cerchiamo di avere rispetto delle istituzioni. Quindi fatti carico tu di quelle che sono le istanze dei cittadini e ce le rappresenti, fai il discorso che rappresenti quelle cose. Va bene?

Consigliere Andriulo

Mi sarebbe piaciuto ascoltare...

(interventi sovrapposti fuori microfono non udibili)

Presidente

Scusa Giorgio, ci sono rappresentanti, il problema è che non c'è questa.., noi stiamo parlando di una .., abbiamo già fatto la discussione sulla pedonalizzazione, abbiamo dato anche spazio la scorsa volta ai cittadini, ai rappresentanti, ai commercianti pure, oggi siccome tra l'altro l'oggetto che è stato strumentalizzato non si tratta dell'istituzione della pedonalizzazione ma si tratta di dare un parere non vincolante su una proposta di

delibera che è pervenuta dalla giunta comunale, per cui per quanto riguarda la pedonalizzazione questa delibera fa riferimento, questa della giunta comunale, fa riferimento già all'atto di indirizzo deliberato da questo municipio. Quindi...

(intervento fuori microfono non udibile)

La parola al pubblico, si fa un'assemblea esterna e poi si viene qua. Qua, all'interno, sono io che dirigo il Consiglio, quindi non c'è nessuna ... La sospensiva, tra le altre cose, è tra di noi, tra le altre cose, non può essere per i cittadini. Per cui andiamo avanti, consigliere Andriulo faccia il suo intervento.

Consigliere Andriulo

Va bene, presidente, dottore mi dispiace ma voglio dire la forma della democrazia...

(interventi sovrapposti fuori microfono non udibili)

A me questo, dottore...

(intervento fuori microfono non udibile)

Mi dispiace dottore se non c'è stata la possibilità di darle la parola. Sicuramente però, sulla base di quello che aveva detto lei prima, voglio dire il 7 di giugno, che aveva organizzato quell'incontro presso il suo studio con le attività economiche, si doveva prendere l'onere in questo momento, visto che nessuno mi ha riferito che è stato fatto un...

Presidente

Alberto non strumentalizzare! Non strumentalizzare, vai avanti con... Grazie.

Consigliere Andriulo

Non sto strumentalizzando, presidente sì vado avanti. Su un percorso che abbiamo fatto che era quello di fare la sperimentazione al termine della quale si doveva avere una contezza di quello, se aveva portato dei benefici o meno, era la cosa più piccola che si poteva fare, non è adesso uno schieramento, chi sta di qua, chi sta di là, ma capire se un provvedimento che l'amministrazione deve assumere porta un beneficio reale ad un territorio o sta portando dei danni ad un territorio. Ognuno poi rimane delle sue idee su cosa può essere, se un'azione fatta in quella maniera con la chiusura della strada, che si basa forse anche su altro tipo di pressione, su quello che è successo in corrispondenza alla chiesa Santa Maria del Fonte, sulla piazza, perché ha avuto un taglio completamente diverso con la distribuzione particolare dei posti auto, che probabilmente ci sono degli altri retroscena di cui non conosco bene tutti i dettagli.

Presidente

Non fare illazioni, Alberto, non fare illazioni.

Consigliere Andriulo

Però, mi perdoni, sto finendo l'intervento, non sto facendo..

Presidente

Se no di nome e cognome delle cose.

Consigliere Andriulo

Sulla situazione della chiesa, che da tempo vantava e desiderava una riqualificazione, una riqualificazione della piazza, della piazza Santa Maria del Fonte che risale al lontano 2008, con interventi iniziati tantissimi anni fa, che prevedevano come in tutti gli altri luoghi, ho sentito, ne abbiamo fatto ampie visioni, anche con personaggi Facebook con falsi profili, con degli attacchi particolari, che nessuno conosceva, che cosa? Il tentativo di fare opinione su una discussione che in tutti gli altri luoghi menzionati, Bari Vecchia, Conversano, tutto l'obiettivo che è pure il nostro, perché nessuno è contro la riqualificazione di un territorio, nessuno, ma sicuramente in altri luoghi hanno fatto, prendiamo Bari Vecchia che è vicino a noi, una riqualificazione del centro storico, hanno individuato delle aree dove la gente poteva andare a parcheggiare, scelte importanti, al termine di tutto questo percorso si è dato il risultato, si è riqualificato tutto quanto. Invece noi cosa siamo andati a fare? Giustamente, facciamo l'esperimento, va bene facciamo un esperimento. Sulla base di che cosa? Su iniziative che già si erano

fatte in passato di attività diciamo ludiche che avevano dato un po' di vitalità ad un territorio. Però quell'esperimento era chiudiamo al traffico la zona, senza capire che cosa poteva succedere, perché alle insistenze, "dove mandiamo i residenti a parcheggiare? Andate dove volete", andate dove volete, dove volete, non ci interessa, e io dicevo "scusa ma nelle altre parti si danno dei posti riservati, dedicati", no, da noi no. Va bene.

Alle attività economiche? Fate quello che volete, organizzatevi gli eventi, fate tutto quello che volete, che volete da noi? E noi che cosa dicevamo? Vedete, facciamo degli eventi sul nostro territorio, determinate fasce di giorni, venerdì-sabato, sabato-domenica, da orario ad orario, che diamo vitalità al territorio sulla base di altre esperienze, diamo la possibilità alla gente di parcheggiare, alle attività economiche la mattina di lavorare, la notte di andare a parcheggiare, non c'è un'anima viva, è chiaro che io mi pongo il problema, io ci abito, ci abito nella zona, sono residente nella zona da dieci anni, ho la mia opportunità materiale che ho i posti auto ma la mia battaglia è sempre stata per gli altri, non per l'egoismo, come qualcuno poi in un articolo che poi nominerò dopo dice "ci sono interessi personali", di una vigliaccata unica, poi ne parliamo su quella cosa dell'articolo che è successa il 14 e pubblicato da Repubblica. Però adesso parliamo della situazione delle attività economiche, le attività economiche sono andate in

difficoltà, totalmente, totalmente in difficoltà, c'era un signore che ho menzionato stamattina, di un negozio, tanto non ne vorrà a male perché me l'ha detto apertamente, ne abbiamo parlato, Metropolis, il signor Dino che mi ha detto "alla fine non era questo il risultato", ho detto "scusa posso fare una domanda indiscreta? Ma le tue attività economiche come sono andate?", "molto, ma molto peggio rispetto all'anno scorso". Su tutto questo io da amministratore locale mi devo porre la domanda, cioè voglio dire un provvedimento che non è di schieramento, destra, sinistra, l'ha fatto quello, l'ha fatto quello, ma è sulla fattività del provvedimento, in queste condizioni così come è impostato sta portando bene o sta portando male al mio territorio dove vivo io? Amministro io e non è vero, se non vado errato l'articolo credo che sia il 63 del regolamento decentrato, è una prerogativa del municipio quella di definire le istanze delle isole, delle situazioni, fa parte delle competenze delegate a noi, noi non diamo un parere consultivo oppure non è vincolante, secondo me se uno va a leggere bene il regolamento sul decentramento invece doveva essere il contrario, perché il regolamento dice che il municipio fa l'azione, poi delibera, coinvolge gli uffici tecnici che sono preposti, fanno i loro progetti e tutto il resto, alla fine si fa il percorso, che poi viene attuato, si fanno i percorsi successivi. Noi siamo andati al contrario, sul fatto ce qualcuno si è alzato, ha ascoltato uno, due, tre persone, dice "facciamo così, facciamo

l'esperimento", però ad oggi l'esperimento per sapere se è andato bene o è andato male non ci interessa ascoltarlo. Va bene, io dal sentire che ho delle persone a diretto contatto, per loro è un disastro economico, la città di Bari investe soldi per fare le nuove attività, l'ultima volta era un milione di euro, per fare incentivo, ed io non mi devo preoccupare delle famiglie che lavorano e che stanno andando in difficoltà sull'ambito territoriale, dove in quella strada mi hanno detto che la venivano a chiamare, la strada.., la ..., dove tutte le attività economiche erano sul posto. Noi non ci dobbiamo preoccupare di questo. E io amministratore di cosa mi devo preoccupare? "No, stai strumentalizzando la situazione", non sto strumentalizzando la situazione, anzi siamo arrivati allo scontro, quella mattina con l'assessore Galasso, il 14 mattina, a seguito di quella questione delle fioriere, per fare un'azione di verità sugli atti, di verità sugli atti dovuti al fatto che il 13 avevano piazzato le fioriere vicino alla chiesa e vicino alla Madonna delle Grazie, una signora mi dice "vedi che domani devono bloccare, mettere davanti fra corso Vittorio Emanuele e la piazza". Giustamente, sapendo nell'amministrazione che quella è una strada a doppio senso di marcia, autorizzata dall'ordinanza, chiamo il comandante di zona all'epoca signor maggiore Vincenzo Caringella, e mi dice cade dalle nuvole, non sapeva nulla di questo provvedimento. Lo incontro dopo un'ora per caso sotto l'orologio, perché era venuto, quel giorno c'era stato un

funerale del signor Tonino Ciaula, dove erano venute centinaia di persone e si era creato un ingorgo di più di un'ora, bloccato, ed era venuto a verificare a seguito delle segnalazioni che erano arrivate alla polizia municipale. E lui disse "non so niente", al dire "vedi che sta succedendo questo", "no, stia tranquillo, non succede niente", la mattina dopo vado per accompagnare mio figlio a scuola alle otto e c'era il camion della Multiservizi. E dico "che state facendo?", "stiamo aspettando il presidente", "ma vedete che non lo potete..", "dobbiamo mettere questo", "ma non lo potete mettere perché io ho parlato" blablabla, tutto quello che ho detto prima. "Chiamate la centrale operativa dei vigili urbani", li lasciai e me ne andai. Tornai alle otto e mezzo circa da Triggiano e c'era lei, presidente, da una parte, la scena inizia, camion della Multiservizi, due fioriere sopra e due operatori. Lei dall'altra parte "Nicola che stai facendo? Quali sono gli atti che fanno questo? Da dove devono passare i mezzi di soccorso? Là chiuso, là chiuso, da dove devono passare?", su questo discorso lascio la macchina al garage, chiamo di nuovo Caringella e dico "vedi sta succedendo questo", e cade dalle nuvole. Chiamo il comandante Marzulli - che adesso è morto, pace all'anima sua - e lui cadeva dalle nuvole, il comandante Marzulli cadeva dalle nuvole, di questa operazione che nessuno sapeva, io amministratore locale, dove la gente mi ferma e io non devo sapere nulla, io amministratore locale, di

un'operazione di questo tipo. Siamo arrivati a che cosa? Ai carabinieri, chiamati i carabinieri perché io stavo chiedendo un atto che legittimava quell'operazione su quella sede stradale, per poi venir fuori che io stavo facendo interruzione al pubblico servizio, a me, per chiedere un atto di un'amministrazione, e poi si stava configurando un ipotetico reato di abuso in atti d'ufficio, perché non c'erano carte, perché all'assessore gli venivano dette delle cose che non corrispondevano. Giustamente l'assessore in quel momento, che era l'interlocutore cardine, si trovava in difficoltà, sino ad arrivare al punto che la consapevolezza che non c'erano atti allegati, di cui si chiedeva la posizione precisa di quelle benedette fioriere per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso, ambulanze e vigili del fuoco, e non "metti una qua, una là", così, per dimostrare che cosa? Come l'ho letta io da cittadino e da amministratore? Un'azione di forza, qua comando io, faccio quello che dico io. Una cosa veramente assurda dal punto di vista amministrativo, perché ad oggi nessuno mi ha dato una carta che legittimava quell'operazione su via Corso Vittorio Emanuele angolo piazza Umberto, uno diceva "no, ma le abbiamo messe là per la sicurezza che corrono le macchine" ecc. ecc., tante situazioni. Ma tu agli altri vuoi chiudere pure là, "metti una qua e una là" senza preoccuparsi di dove devono passare i mezzi di soccorso? Siamo arrivati pure a parlare del 118, se il 118 sapeva o non sapeva come muoversi, se era stata

data l'indicazione a come muoversi il 118 in quell'ambito territoriale, visto che si muovono col Tom-Tom, quelli si muovono col Tom-Tom, sanno le vie e si infilano, è chiaro che quella situazione può creare situazioni alle persone, e su tutta questa situazione poi succede qualcosa, cioè facciamo la situazione, viene fuori che non c'erano più le condizioni per mettere le fioriere lì, vengono poi d'accordo fra assessore e il comandante della pattuglia dei carabinieri, viene deciso che non c'erano gli atti .. posizionare le fioriere sul marciapiede, che sono ancora lì. Poi ci siamo fatti il giro, ... poi è venuto fuori che qualcosa era successo nell'aggressione al presidente, in quel momento io ignaro, secondo me pure l'assessore non sapeva niente perché non si è accorto di nulla nemmeno lui, e tante altre persone non si sono accorte di nulla, e io dico stavo là, tante altre persone non si sono accorte di nulla, sarà successo, non voglio entrare nel merito, quella cosa più brutta di tutta questa questione è l'articolo venuto fuori da Repubblica, l'articolo di Repubblica che ad un certo punto viene evidenziato che cosa? Che mentre l'assessore e il presidente stavano mettendo i blocchi per la pedonalizzazione, un gruppo di cittadini, venti cittadini, una ventina di cittadini e commercianti capeggiati da Alberto Andriulo, consigliere del quarto municipio, si avventava contro, per impedire. Una cosa di una falsità unica, perché da quando io ho detto .. è iniziato tutto che io stavo fermo, Multiservizi e il

presidente, non c'era nessuno, non c'è stata nessun tipo di discussione, di aggressione fisica. Sì i toni si sono alzati perché la rabbia è tanta, nessuno lo mette in dubbio, perché chi ha delle ferite interne e sa di cosa sta patendo è chiaro che cerca di manifestare con la democrazia, con tutta la situazione vedete che è un disappunto, è vero che non gli diamo nemmeno la parola perché poi alla fine non contate nulla.

Presidente

Alberto ora procedi alla conclusione.

Consigliere Andriulo

Allora su tutto questo cosa dico io? Una manipolazione giornalistica di un fatto per mettere un altro marchio nero sul territorio a quei poveri venti cittadini e commercianti, che qualcuno ha chiamato alla redazione di Repubblica, quando ho parlato io per telefono l'interlocutore diceva che aveva avuto un comunicato del partito, del mio partito, che gli ha raccontato una storiella di questo tipo, ho chiesto e ho fatto istanza a Repubblica per dire: dite di chi è, perché non fate ..., perché non mi avete ascoltato, avete ascoltato il presidente, avete ascoltato l'assessore con i virgolettati, mettete in mezzo a me, per fare che cosa? La rivincita perché ho chiesto degli atti che autorizzavano quella situazione e poiché non li avevo avuti, a morte, c'è stato

un consigliere, che dopo un giorno ha avuto.., come si dice, la ..., si è arrivati anche a questo, perché viene da dietro, qualcosa che viene da .., su tutta questa situazione anche poi politicamente, politicamente c'è stato un confronto politico perché poi alla fine si è amministratori e si è anche politici. Durante un confronto politico io ho chiesto conto di questa cosa, perché naturalmente si era tutti coalizzati, è chiaro che diventa tutto difficile. C'era una signora che scrisse un post, il mio capogruppo me lo girò all'epoca per dire "vedi che cosa hai fatto", diceva questa signora: io sottolineerei che uno degli individui che ha condotto l'aggressione - "che ha condotto l'aggressione" - è un consigliere del Pd. Questo vuol dire due cose: che il Pd contiene questi personaggi - a me - e che un amministratore di cosa pubblica quale è un consigliere è capace di simili sceneggiate. Su tutto questo ho chiesto, durante la riunione politica, perché - tu sai i fatti, presidente - perché non hai detto la verità, non hai fatto una smentita? Per dire: i fatti, è successo quello che è successo ma non sono andati così, non c'entra né il consigliere Andriulo nell'aggressione, perché poi alla fine diventa l'elemento .., e né i venti cittadini e commercianti che si sono scagliati contro, perché nessun venti cittadini, io non ho visto nessuna marea di gente che si è scagliata né contro l'assessore, né contro il presidente in quell'attimo. È chiaro che su tutto questo ci sono poi stati gli atti consequenziali, successivi, che io

leggo, perché il 16 di gennaio, alla fine della riunione, io faccio una lettera, la faccio prima ai vertici del Partito Democratico, fra cui ci sono persone che stimo tantissimo, è chiaro che è per una questione locale, perché questa è tutta una questione locale, perché tutte le questioni di questo tipo sono di carattere locale, e indirizzo una lettera al municipio, al presidente del municipio e ai consiglieri, non so se loro hanno avuto mai una copia di questa nota, non è colpa mia, datata 16 dicembre 2017 in cui dicevo: "io, Alberto Andriulo, consigliere municipale in carica del quarto municipio, con la presente comunico di non aderire più al gruppo politico del Partito Democratico a partire dalla data odierna e di confluire all'interno del gruppo misto, per consentire il prosieguo dell'attività politica amministrativa da consigliere presso il quarto municipio e gli uffici della città di Bari". Tutto questo per un discorso di verità, perché se viene meno la verità viene meno tutto, di cosa stiamo parlando? Cos'è che ci unisce, oltre a delle battaglie per il territorio? È chiaro che per me è la pietra miliare su tutto quanto.

Ora ritorniamo al provvedimento, allora non vogliamo ascoltare i cittadini, "non vogliamo ascoltare i cittadini"...

Presidente

Alberto, non ritornare, concludi il provvedimento, perché noi dobbiamo parlare del provvedimento.

Consigliere Andriulo

Sì concludo, concludo, il primo intervento lo concludo, dobbiamo parlare del provvedimento, un provvedimento...

Presidente

E comunque hai detto una falsità, sapendo di dirla, quando hai detto che io avevo concordato con quelli della Multiservizi, quando ti hanno detto qua gli uffici che sono venuti qua quelli della Multiservizi...

Consigliere Andriulo

Quando ho parlato con l'operatore della Multiservizi mi ha detto "stiamo aspettando il presidente", loro me lo hanno detto, loro lo hanno detto a me.

Presidente

Quando sono venuti qua... Fai parlare, ora fai parlare, ora fai dire la mia verità, perché quello che dici tu non è la verità. Nel momento in cui ti è stato anche detto da chi ha ricevuto gli operatori della Multiservizi che sono venuti qua a chiedere dove era la via che dovevano.., e la signora, diciamo l'impiegata del municipio ha chiamato me perché chiaramente diciamo dovrei essere la persona che rappresenta questa istituzione, ha chiamato me e io poi mi

sono portato sul posto, ma non che ho concordato io, stai dicendo..., hai detto quello.

Consigliere Andriulo

No, non ho detto questo, io ho detto quello che mi hanno riferito gli operatori.

Presidente

Hai detto questo, dopo quello che ti hanno riferito gli operatori, che è stato detto qua ad onore di verità dall'impiegata del municipio.

Consigliere Andriulo

E chi ha parlato con l'impiegata?

Presidente

No, Alberto, allora sei veramente falso.

Consigliere Andriulo

Non dire, scusami Nicola, presidente, non dire queste cose che mi danno fastidio.

Presidente

Continua, continua sul provvedimento.

Consigliere Andriulo

Io ti ho detto che quel signore della Multiservizi la mattina alle otto e dieci...

Presidente

L'hai già detto, concludi sul provvedimento.

Consigliere Andriulo

Loro mi hanno detto chi stavano aspettando, loro hanno detto a me chi stavano aspettando.

Presidente

Alberto concludi sul provvedimento.

Consigliere Andriulo

Ora quello che era prima io non lo so, io ho sentito le parole che hanno detto loro, punto, che hanno detto loro.

Sulla problematica del provvedimento è chiaro che può sembrare strano, perché siamo tutte persone responsabili, però è arrivato il momento di comprendere se l'azione amministrativa, nostra, del quarto municipio, nel mettere in atto delle strategie, queste strategie anche se questa operazione non viene condivisa e in maniera qui, qui, perché viene fatta da altre parti, può essere adottato in questa maniera, io personalmente credo che una riqualificazione di una parte di un territorio, di un centro storico, vada attraverso prima una progettualità che

vada attraverso una riqualificazione fisica, che diventi interessante, diventi un .. per il territorio, che permetta alle attività economiche di poter aver un futuro, prospettiva, di prospettiva, non accettare, io non le accetto, ho sentito a volte delle parole che dicevano "non fa niente, se ne chiude una, se ne apre un'altra", io non le accetto queste strategie perché ogni famiglia è importante, se fossi io ad avere un'attività economica mi devo preoccupare e io mi devo mettere nei panni delle altre persone, pertanto invito i consiglieri, che poi dovremo noi alzare la famosa mano, ad avere un senso di responsabilità indipendentemente dall'azione futura politica di ognuno, perché a volte si gioca anche su queste cose, ma in maniera voglio dire critica a capire se anche una visione di questa realtà di cittadini, anche senza non averli ascoltati, ci fa venire dentro la voglia di essere amministratori per nome e per conto loro, perché se noi non siamo amministratori per nome e per conto loro vuol dire che stiamo avendo delle mancanze di funzione. Pertanto non sarà una cosa negativa voglio dire, ognuno poi voterà come vorrà, poi mi riservo di fare un altro intervento, è importante avere un chiarimento dalla direttrice: direttrice, mi perdoni, poiché noi in commissione abbiamo dato parere sfavorevole a questo provvedimento, come commissione, noi nel momento in cui alla proposta di delibera voteremo favorevole per accettare lo sfavorevole,

lo stiamo ribadendo, in maniera che ogni consigliere sa che cosa stiamo facendo.

Presidente

Non fate tentativi di depistaggio.

Consigliere Andriulo

No, io sto parlando con la dirigente. Va bene, grazie, mi riservo poi di continuare.

Presidente

Grazie consigliere Andriulo. Ci sono altri interventi?

Prego il consigliere Paloscia.

Consigliere Paloscia

Buonasera presidente, assessore, direttrice, cittadini tutti, consiglieri, io questa sera mi sento un veggente e vi dico che purtroppo per voi, signori della cittadinanza, questa sera stiamo perdendo tempo, perché qua prima di entrare, prima di venire già si era già deciso qual era il risultato di quello che sarà il voto tra poco, quindi partiamo da questo presupposto. Io ho ancora l'affanno perché da novembre che ci siamo trasferiti e che ci doveva essere un ascensore che doveva funzionare, giù ci possono essere dei disabili che volevano forse ascoltare pure questo Consiglio e non hanno avuto la possibilità,

presidente e assessore. Stiamo ancora aspettando che quel mezzo che è stato messo e consumato soldi pubblici, venga messo in funzione. Io vedete questo affanno? Non è un affanno creato da un artista ma è un affanno vero, di chi deve fare queste scale giornalmente e ha paura di andarsi a prendere pure un bicchiere d'acqua giù perché probabilmente non ce la faccio a salire su. Voi dite "ma a te chi te lo dice di fare il consigliere?", la passione, presidente, la passione che mettiamo tutti quanti quelli che vogliono bene a questo territorio e che hanno pure lottato affinché sulla zona del centro storico potesse essere fatto anche quello che voi oggi avete fatto con arroganza, quello che avete fatto senza avere nessun tipo di criterio. Noi la cosa che denunciavamo, io personalmente denuncio, è il vostro modo di agire, la gente è arrabbiata anche per questo, perché noi prima di fare tutti questi interventi, "questi interventi", che poi uno è stato fatto, che interventi sono stati fatti? Uno si aspetta da una giunta, che adesso parliamo pure di giunta ormai, visto che noi siamo stati completamente scavalcati, uno si aspetta che la giunta faccia, prenda una decisione sentendo i consiglieri, sentendo la cittadinanza e confrontandosi, dicendo pure ai cittadini: "signori, abbiamo intenzione di creare un qualcosa di carino così come ce ne sono in tante città". Chi non ama andare, assessore, in centri storici, passeggiare, vedere i propri bambini camminare tranquillamente, tutti, io credo che tutti quanti, anzi noi siamo costretti a spostarci da

Carbonara in altre zone per andare a vivere il centro storico, il problema quindi non è il centro storico per come è stato o quello che è l'intento del centro storico, è che però in altre zone - e voi lo sapete benissimo - prima di creare una situazione così drammatica nei confronti soprattutto, perché chi soffre sono i residenti in parte ma sono soprattutto quelli che devono portare il pane a casa loro, e su questo voi ve ne siete fregati altamente, voi di questo vi dovete vergognare, che non avete preso in considerazione assolutamente queste persone. Io oggi mi sarei aspettato dal Sindaco, dall'assessore, dai consiglieri che sono di maggioranza in questo Consiglio, signori questa è la nostra sala consiliare, molti hanno detto che è bellissima, io dico che fa schifo, la maggior parte delle persone stanno fuori, assessore, questo è stato il regalo che ci avete fatto voi consumando altri 250-300 mila euro, e vi ringraziamo. La cosa bella sapete qual è? Che i cittadini non possono entrare, i disabili stanno giù e io devo parlare e devo gridare, che non posso gridare, per far arrivare la mia voce dall'altra parte per farmi ascoltare, non credo che sia una cosa bella.

Dicevo sarebbe stato opportuno che prima di mettere mani alle piante, al blocco, che qualcuno pensasse: facciamo una prova, vogliamo fare una prova, anche in passato sono state fatte le prove, probabilmente la prova si potrebbe fare per un fine settimana, partendo da un'iniziativa che dice facciamo il sabato e la domenica, chiudiamo il centro

storico, poi dobbiamo anche spiegare che cosa significa centro storico, perché forse qualcuno continua a parlare di centro storico ma noi qua di storico, a parte le chianche, che è stato un lavoro fatto a metà e poi non so come è andato a finire, a parte la chiesa, a parte l'orologio, io voglio sapere di storico qua che cosa sta? Cioè questa è una cosa che voi ci dovete spiegare, allora sarebbe opportuno capire qual è il centro storico e dire: signori noi vogliamo rivitalizzare quella che è la parte più antica di Carbonara, la vogliamo chiudere, la vogliamo rendere carina, come tanti posti carini che ci sono ormai sul nostro territorio pugliese, partendo da che cosa? Partendo da fare in modo che quelle che sono case ormai.., qua noi abbiamo un rudere di case che fanno schifo, lei se l'è fatta la passeggiata, assessore e presidente, sul territorio? Ma lei ha visto che abbiamo dieci case una dietro l'altra che fanno schifo? Probabilmente la giunta comunale, prima di dire "decidete di fare questo", doveva pensare e dire: signori forse è il caso che noi mettiamo uno stimolo affinché queste case vengano recuperate, diamo uno spunto ai commercianti affinché vengano ad investire. Qua stanno otto commercianti, dieci commercianti, e probabilmente tra poco anche questi purtroppo, non per colpa loro, devono andar via. Allora cari amministratori della giunta, cari consiglieri che oggi volete votare un qualcosa, che io lo so che a voi pesa, io purtroppo quando mi sono seduto qua c'era un attacco, qua loro hanno le

sedie che poi alzerà una manovella, lui, e si alzano le mani. Allora io ho dovuto staccare questa manovella prima di sedermi, perché altrimenti pure io devo alzare la mano. Presidente io le dico scherzando le cose ma io sto dicendo la verità, io quando devo venire qua devo parlare, mi devo far fare la bocca - dammi l'acqua che voi qua non passate nemmeno l'acqua, dammi l'acqua che non ce la faccio più, chiedo scusa - quando io devo sforzarmi sapendo già in partenza, ma dici: Michele ma tu come fai a saperlo in partenza? Perché pure la discussione all'interno delle commissioni, di quelli che sono i momenti di dibattito, di lite, non ci sono stati, cioè qua era tutto già bello..

Ecco perché dico, signori, poverini quelli che come me non possono salire le scale, io li volevo fermare, se arrivavo prima oggi gli dovevo dire: non salite, non c'è bisogno che salite, tanto è tutta una presa in giro, questo è oggi il nostro consiglio.

Chiederei poi pure all'assessore, ne approfitto dell'assessore, che anche questa è una sorpresa, oggi abbiamo l'assessore ma è una sorpresa, perché ormai siamo a Pasqua e noi a Pasqua abbiamo tanti regali da trovare nell'uovo di Pasqua, oltre a quello che stiamo per subire abbiamo anche altri regali, hai voglia quanti ce ne sono. Allora sarebbe opportuno, assessore, presidente e consiglieri di maggioranza, che oggi diciamo ai signori che purtroppo è così che deve andare, perché così ha deciso qualcuno, qualcuno che molte volte non conosce nemmeno il

territorio, non conosce i cittadini di Carbonara, forse, così come succede.., io l'ho detto proprio oggi al presidente, noi continuiamo a subire, qualcuno un giorno si è alzato, ha vinto una gara in via Vaccarella, chi è di Carbonara conosce via Vaccarella, voi sapete che via Vaccarella, la strada del mercato, è stata riqualificata con i fondi POR, una delle tante cose che sono state fatte, e in quel tratto di strada sono stati messi tre semafori di cui due non sono mai stati utilizzati. Ma il bello sapete qual è? Che hanno fatto il salvagente al centro, che non dà la possibilità, in tante stradine, nonostante le tante richieste dei cittadini mai ascoltati, di poter girare, perché uno scienziato di Roma ha fatto il progetto così e guarda caso l'assessore alla viabilità in quell'occasione era quello che oggi si chiama Antonio Decaro, che è il Sindaco di Bari, te lo dico io... Te lo dico io, poi quando parli tu dici tutto quello.., come fai per gli altri, abbi rispetto di quello che sto dicendo io adesso.

Allora così come noi abbiamo subito via Vaccarella, noi abbiamo subito via Vaccarella, abbiamo subito tante altre prese di posizione, abbiamo subito il mercato fatto in quel modo, noi oggi dobbiamo subire, noi oggi signori dobbiamo subire anche questa decisione. Io vi dico solo una cosa, cioè abbiamo ormai, stiamo a maggio, probabilmente l'anno prossimo dobbiamo andare a votare, non ci agitiamo, non perdiamo tempo, noi abbiamo un'arma, voi avete un'arma, l'anno prossimo quando si va a votare questi signori che la

pensano diversamente da come la pensate voi li mandate a casa, questa è l'arma che abbiamo, ma perdere tempo, per un anno faranno interventi ecc. ecc., consumeremo altri soldi, che probabilmente non saranno sicuramente loro, poi chi provvederà a risistemare le cose diversamente e in modo più congruo a quello che dovrebbe essere un centro storico. Un centro storico che preveda, prima qualcuno ha detto, il signor Diciaula, che sta qua, il signor Diciaula, io ero un consigliere, Nicola Diciaula, ti posso assicurare che sul discorso del parcheggio sotterraneo in piazza il signor Diciaula purtroppo, perché lui pure aveva l'attacco alla macchinetta, lui può darsi che era d'accordo però aveva la macchinetta attaccata, alzò la mano contro, e quindi il parcheggio sotterraneo anche per colpa sua non è stato fatto in piazza, anche per colpa, non è una cosa.., perché purtroppo era così, la politica diciamo che si fa, locale, è così, la si subisce, e noi l'abbiamo subita, non abbiamo pensato a dire: probabilmente noi dobbiamo pensare prima al territorio e poi a chi ci comanda, a chi ci deve guardare le spalle al centro di Bari, assessori, consiglieri ecc. ecc., questa è la cosa che a noi manca, a noi manca la capacità di ribellarci a queste persone che vengono da Bari e vengono a comandare sul territorio del quarto municipio, in modo spregevole, perché alla fine se ne fregano di questo territorio, e la dimostrazione sapete dove sta? In quei quattro vasi che hanno messo, cioè la dimostrazione sta in queste poltrone schifose che mi sono seduto, che

fanno schifo, sono state recuperate da altri posti. Questa è la dimostrazione in quest'aula, noi stiamo subendo tutto e in silenzio pure, oggi mi sono sfogato e quindi vi ringrazio, tenete presente che questa sede, noi non facevamo un Consiglio da ottobre, da novembre, non mi ricordo più, questa sede non è stata ancora inaugurata, i problemi dell'ascensore esistono ancora nonostante le mie denunce continue, però a nessuno gliene frega niente, perché è così, non c'è confronto. Il confronto noi lo vogliamo giornalmente, ripeto io se sapevo che stava l'assessore mi sarei preparato diversamente, mi sarei messo la giacca e la camicia, la cravatta. Io per ora ho finito presidente.

Presidente

Grazie. Michele giusto per dire, siccome in qualche modo siamo stati colpevolizzati di non conoscere il territorio ti devo aggiornare che solo in un paio di mesi si sono aperte due nuove attività a Carbonara con i fondi messi a disposizione dal Comune di Bari. Grazie. Se ci sono altri interventi? Quindi rispetto proprio ai fondi, basterebbe che le attività commerciali si cimentino e si attivino nelle procedure che si può accedere a finanziamenti. Stanno già investendo, Giorgio, hanno aperto già due attività. Allora ci sono altri? Se ci sono altri interventi perché poi interviene l'assessore per la ricognizione generale di tutta la questione e poi si va per dichiarazioni di voto.

Ci sono altri interventi? Quindi possiamo dare la parola all'assessore, ing. Giuseppe Galasso, assessore ai lavori pubblici della giunta comunale di Bari.

Assessore Galasso

Buonasera a tutti. Vi ho ascoltati con grandissima attenzione, devo trovare una collocazione perché ho piacere di stare in piedi per una questione anche di rispetto nei confronti dell'aula.

Allora intanto vorrei fare una piccola premessa, ho sentito tante cose, mi rendo conto anche che stiamo entrando, siamo già entrati in un periodo particolare perché siamo ad un anno da una competizione elettorale, siamo reduci da una competizione elettorale molto calda e quindi questo sicuramente giustifica dei toni particolarmente determinati, uso il termine determinato perché secondo me non ci sono toni accesi ed è giusto che non siano toni accesi. Tutte le campagne elettorali partono con un attimo di anticipo e le campagne elettorali sono fatte anche dalla conservazione delle proprie idee, dalla difesa delle proprie idee e dalla proposizione di queste nei confronti dei cittadini. Ho sentito delle cose che però come amministratore pro tempore, io ho profondo rispetto per questo ruolo, ormai tutti avete imparato un po' a conoscermi, chi più chi meno, io non sono un politico di professione, e non lo dico con disprezzo nei confronti della categoria dei politici, lo dico con profondo rispetto

nei confronti di questa categoria, sto imparando anche gli aspetti legati alla politica ma fundamentalmente sono stato chiamato come tecnico a dare il mio apporto positivo o negativo, spetterà a voi giudicarmi, giudicarci alla fine di questo periodo. Non necessariamente direttamente, ho già rappresentato diciamo in altre circostanze che non è necessario, almeno per la mia persona, diciamo presentarsi direttamente per avere un giudizio, io ho una duplice responsabilità: quella personale e quella di chi mi ha voluto qui, perché sapete benissimo che per le mie competenze mi ha chiamato il Sindaco Decaro, quindi avverto il doppio della responsabilità, perché se dovessi sbagliare in quello che faccio e in quello che dico sbaglio due volte perché sbaglia Pino Galasso e sbaglia Antonio Decaro che ha chiamato Pino Galasso.

Fatta questa premessa, io oggi sono venuto a Bari, non sono venuto a Carbonara, nell'ultimo intervento c'è stato questo aver rimarcato che non devono venire da Bari a comandare, questo è territorio di Bari, ve lo dice uno come mezza Bari che a Carbonara ci è nato, come mezza Bari perché sappiamo benissimo che l'ospedale di Carbonara è stata la culla di tanti baresi, però dobbiamo vincere questo convincimento che i territori che in passato hanno avuto una loro autonomia di Comune, e immagino Loseto, immagino Ceglie, immagino Carbonara, immagino Santo Spirito, debbano... Perfetto, si parla di decentramento...

Una cortesia vi chiedo, io ho ascoltato tutti i vostri interventi e su tanti interventi mi sono frenato veramente non poco perché volevo anche io dare una battuta, però mi sembra giusto, anche per un discorso di rispetto delle regole di democrazia, permettere ad ognuno di esprimere il proprio parere, anche se magari ha il dissenso di tutti o di pochi di esprimerlo in maniera libera.

Io quindi sono a Bari, non sono in un luogo diverso, non ritengo che siano state violate norme in termini all'attribuzione di potere decisionale, nel senso che tutto quello che viene fatto subisce la garanzia anche del nostro segretario comunale che controlla tutti quanti gli atti, quindi quando il provvedimento andrà in giunta, se il provvedimento deve andare in giunta con il parere dei municipi inteso come "sentiti i municipi" ci andrà con quel parere, se invece occorre un provvedimento di tipo diverso andava acquisito. Questo per chiarire soprattutto al pubblico, perché io sono convinto che i consiglieri conoscano bene queste regole, che la delibera di cui appunto stiamo parlando è una delibera che obbligatoriamente richiede un passaggio, come tanti altri procedimenti dai territori per sentire i municipi. Il fatto di sentirli non significa che questo debba sminuire l'importanza del parere del territorio, tutt'altro, la normativa dice che vanno sentiti i territori perché? Vanno sentiti perché chi amministra deve prestare ascolto alle esigenze delle persone e di chi li vive, e deve cercare di

interpretare le proprie ragioni non basandosi su un criterio numerico, un buon amministratore non è l'amministratore che fa la conta dei pareri, dopodiché sperando che non sono in numero pari e non sono divisi al 50%, vede quelli che sono leggermente di più e dice: io faccio quello che dice la maggioranza delle persone. Ci possono essere scelte che vengono assunte da amministratori, io dico a volte anche amministratori particolarmente oculati - sto facendo un discorso generico - che nascono come scelte impopolari ma che poi si trasformano in scelte popolari, scelte che ricevono col senno di poi il consenso di un numero maggiore delle persone originarie. Perché vi faccio questo discorso? Ho sentito parlare del riferimento del Sindaco Decaro con uno dei suoi precedenti lavori, in realtà l'assessore uno dei suoi precedenti lavori è anche il lavoro attuale, ricordo a tutti che Antonio, lo chiamo Antonio anche per un discorso confidenziale, ha tuttora la carica di assessore ai trasporti del Comune di Bari, quindi lo era nelle passate consigliature e lo è tuttora con una delega che lui ha tenuto per sé, un po' come Linus si tiene la coperta a cui è tanto affezionato.

Adesso spogliamoci un attimo di quella che è la realtà che stiamo vivendo a Carbonara e immaginiamo un attimo a quello che Decaro ha fatto nel corso dei suoi anni in questa città, proprio in termini di pedonalizzazione, fra l'altro quello che ha fatto nel giro di dieci anni e che poi gli ha

permesso di essere votato dalla prevalenza dei baresi, dico prevalenza, ovviamente non tutti i baresi, e di fare oggi il Sindaco. Bene, le pedonalizzazioni sono state una delle cose su cui il Sindaco si è molto concentrato, ce n'è solo una che ha superato le pedonalizzazioni ed è il park & ride, io gli ricordo - ma non sono l'unico a farlo - che molto probabilmente forse la cosa più importante che lui ha fatto per la città è riuscire a convincere i baresi a lasciare la macchina in un posto e ad utilizzare un mezzo di trasporto. Ricordo le conversazioni con lui quando sperimentò per la prima volta il park & ride alla Fiera del Levante, dove andava nel parcheggio a contare le macchine, diceva "oggi erano dieci", il giorno dopo erano trenta, oggi i parcheggi della Fiera del Levante che vengono aperti stagionalmente raggiungono l'over booking, per non parlare di alcuni park & ride in città, tipo quello di Parco 2 Giugno, che va in over booking. Convincere i baresi che andare in fiera era più conveniente, è più conveniente lasciando la macchina è stata operazione ardua ma operazione vincente, a Bari tre must quando andavi in Fiera, tre convincimenti popolari: il primo è che se compri il biglietto della fiera e sei barese non conti niente, non c'è nessuno che ti procura un biglietto - è un classico -; il secondo è che io con la macchina devo arrivare davanti al cancello della Fiera del Levante, perché se parcheggio lontano era peggio, c'erano quelle code interminabili sulla tangenziale, sul lungomare. La terza è di tipo culinario,

che devo mangiarmi la brioche dell'Aida o il panino con i wurstel allo stand dei tedeschi perché fa parte. Allora la terza l'abbiamo lasciata, sulle altre due è cambiata completamente la politica, se vuoi andare in fiera senza pagare il biglietto ci vai in bicicletta, chiunque va in bicicletta in Fiera del Levante entra gratis. Se vuoi arrivare con la macchina fin davanti al cancello della fiera nessun problema, più ti avvicini più paghi, questo è il principio. Piano piano siamo riusciti a far cambiare le abitudini delle persone, perché? Perché quando, noi siamo esseri umani, siamo tutti figli di mamme diverse a parte qualche fratello o sorella che magari sono presenti in aula, però fondamentalmente siamo tutti esseri umani, quando noi cambiamo una nostra abitudine viviamo uno scossone, quello che è stato fatto con la pedonalizzazione è sicuramente un cambio di abitudine, perché è un cambio di abitudine? È un cambio di abitudine per tutti quelli che gravitavano in quella zona, per i commercianti, per i clienti di quelle attività commerciali, per i residenti in quella zona. Perché? Perché se prima si entrava e si transitava con la macchina e si utilizzava uno di quei venti posti di quel tratto pedonale, perché stiamo parlando di venti posti di quel tratto pedonale, una ventina, non stiamo parlando di centinaia di posti, i posti che noi abbiamo interdetto alla fruizione sono circa una ventina di posti, non dobbiamo considerare ovviamente le zone in sosta

vietata, piazza Garibaldi è una zona dove c'era un divieto di sosta, ma i posti legittimi sono circa una ventina.

Bene, aver chiuso quella strada sicuramente ha cambiato le abitudini perché? Perché un residente magari aveva la fortuna di trovare il posto su quella strada, parcheggiava la macchina e quindi scaricava la propria spesa, dico magari aveva la fortuna, perché se arrivavi in un'ora di punta e non trovavi uno di quei venti posti ti andavi a fare un giro intorno per cercare il posto dove poter scaricare le tue masserizie. Un cliente di un'attività commerciale magari ci provava ad avvicinarsi all'attività, poteva trovare il posto o non trovarlo, e comunque si faceva il giro in quella zona. Bene, il cambio di abitudini è un dato di fatto, soltanto chi non guarda la realtà può ignorare che questa pedonalizzazione ha prodotto un cambio di abitudine, ma ha prodotto un cambio di abitudine fatto diversamente da come è stato dipinto in quest'aula, in punta di piedi, perché? Perché non è che si è detto: prendiamo tutta la parte storica, o antica - giusto per giocare sui termini, qualcuno ha parlato di centro storico o di zona antica, diciamo prendiamo tutta la zona che ha più anni di Carbonara e la chiudiamo completamente al traffico. Se fosse successo questo sarebbe stata una cosa diciamo impattante, in realtà la logica con cui il buon Decaro ha voluto approcciarsi alla prima pedonalizzazione diciamo esplorativa in quel di Carbonara è stata proprio in punta di piedi, partendo dalla piazza principale e

preoccupandosi di creare un camminamento che fosse un camminamento pedonale ovviamente fatte salve i diritti di accessibilità a chi ha un garage, o a chi ha un posto auto, o ad altre attività per il carico e scarico, o l'accesso per i mezzi di soccorso o altro, però un camminamento pedonale che arriva fino in corrispondenza della chiesa, perché la chiesa? Perché anche la chiesa aveva rappresentato un'altra necessità, quella di recuperare al patrimonio anche visivo di tutta una piazza che in fondo è una piazza bella, se voi andate in un qualsiasi Comune, nel centro storico di un qualsiasi Comune bè difficilmente si notano delle macchine parcheggiate sul sagrato, davanti al sagrato della chiesa. Io ho un ricordo di un episodio triste che associo al vostro Comune, di questa consiliatura, ed è la morte di un autista comunale, che quel giorno a quel funerale c'erano tantissime persone. Nicola, una persona ben voluta, e ricordo questo piazzale che era completamente pieno di autovetture con noi persone che eravamo uscite da quel rito e che ci dileguavamo nei vicoli passando attraverso le autovetture. Bene, sicuramente quella piazza è una piazza che non merita questo, possiamo garantirvi il transito di una zona, qualche posto riservato, perché? Perché ci sono le categorie sensibili, anziani, disabili, carico e scarico per la farmacia, carico e scarico per le attività commerciali, che devono essere comunque tutelate. Ma, a parte questo, in quella zona sicuramente, su questo ho

capito che siamo tutti d'accordo, sul fatto di liberare la piazza di fronte alla chiesa, bene l'idea proposta dal Sindaco, condivisa dall'amministrazione, quella su cui noi siamo fermamente convinti, è che quel piccolo itinerario che produce un sacrificio di venti auto, che va da piazza Umberto attraverso corso Vittorio Emanuele, piazza Garibaldi e arriva a piazza Santa Maria delle Fonti, sia un percorso che può essere quel germe, quel seme che può essere da stimolo nel tempo per uno sviluppo di attività e per un riscoprire un modo diverso di vivere quegli ambienti. Anche qui molti puntano l'attenzione su due aspetti, il primo è analizziamo i risultati, facciamo l'analisi e vediamo, dentro o fuori, conviene o non conviene. L'altro è: aspetto - e vi parlerò di tutti e due - e prima si fanno le riqualificazioni e poi si fanno le pedonalizzazioni. Allora cominciamo dal primo, la sperimentazione, che può avere un periodo più o meno contenuto, ovviamente non dà gli effetti totali benefici di questa situazione, non la dà a Carbonara in quell'intervallo di tempo così come non l'ha data in tutte le altre località. Decaro ha fatto tantissime pedonalizzazioni a Bari, le conoscete un po' tutti, via Argiro, via Roberto da Bari, Bari Vecchia, piazza Federico II di Svevia, il Redentore, ce ne sono veramente tante, non ce n'è una di queste pedonalizzazioni, dico una di queste pedonalizzazioni, che non è stata accompagnata da un applauso iniziale, tutte le pedonalizzazioni giustamente,

poiché hanno cambiato le abitudini di quei cittadini, sono state viste dai più con sospetto, con verosimili ipotesi di insuccesso, con diffidenza, con una perdita di comodità. Io ricordo le proteste che Antonio ha dovuto subire in quel di via Argiro, dove c'erano i commercianti che erano inferociti, una cosa impressionante, oggi pensare di riaprire via Argiro è pura utopia, le stesse persone hanno avuto un beneficio che è andato al di là delle loro aspettative, non lo hanno avuto nel periodo dell'osservazione temporanea, ovviamente a via Argiro sono arrivate prima le fioriere, perché lì sono arrivate le fioriere, come in tutte le pedonalizzazioni sono arrivati o i paletti, o le fioriere, o altro, e poi sono arrivati gli interventi strutturali, gli interventi strutturali che abbiamo realizzato o che stanno per essere realizzati in tanti posti della città e che arriveranno anche qui a Carbonara. Intervento sulla piazza, era inserito nella manutenzione straordinaria, questa che si sta cambiando, che sta arrivando a termine, ma era inserita come semplice asfalto, perché era un vecchio progetto, piazza Santa Maria del Fonte era inserito come semplice asfalto. Alla luce delle considerazioni legate alla pedonalizzazione, ci siamo detti che non possiamo fare una distesa di asfalto davanti ad una chiesa, ragion per cui abbiamo inserito nella manutenzione che sta andando adesso in gara, che sono sempre cinque milioni di quest'anno, il basolato per la zona che verrà interdetta al traffico, che sarà... Prego?

Anche vedendo il risultato della piazzetta che mi ricordavi di fronte alla chiesa di San Nicola. Prego?

Consigliere Paloscia (fuori microfono)

Stiamo dicendo un sacco di cose belle, ma queste cose sono le cose già previste, la riqualificazione del centro storico...

Assessore Galasso

Posso? Ci arrivo, ci arrivo a tutto, mi devi permettere, perdonami, fra l'altro ho avuto piacere di venire proprio perché così come sono venuto a farmi diverse passeggiate nelle occasioni precedenti, mi sembrava anche giusto potervi incontrare tutti assieme anche per farvi comprendere quello che è il percorso che può sembrare diciamo un percorso incerto ma che è un percorso che ha le idee molto chiare. Quindi la piazza è una piazza che noi sistemeremo a basolato e con questo risolviamo il problema della sistemazione estetica della piazza.

Torniamo alle cose di cui vi stavo parlando, quindi i due aspetti che stavamo affrontando e che riguardano il fenomeno della pedonalizzazione. Aspetto legato al parcheggio, sono venti posti, avevamo preso un impegno con voi, venti posti, ma anche cinque, ma anche due, in un contesto emergenziale come quello di Carbonara hanno il loro peso e quindi vanno diciamo valutati, e vanno valutati affrontando gli aspetti con due ordini diciamo di visione: una a medio termine e l'altra di prospettiva. Quella di

prospettiva potrebbe essere quella che è stata richiamata, l'ipotesi del parcheggio da fare sotto la ..., io personalmente sono favorissimo a quell'ipotesi del parcheggio nella parte della piazza non soggetta ad alberature, anche perché è particolarmente facile, smonti il monumento, la fontana, quello che c'è, e la realizzi, e la vai a fare. Ma questo, se fosse questa la soluzione del problema, significherebbe dirvi quei venti posti tornano quando abbiamo fatto il parcheggio, in realtà sempre nella manutenzione straordinaria che stiamo progettando noi abbiamo previsto due tipi di intervento, uno diciamo di organizzazione della tipologia dei posti e l'altro strutturale, che prevede l'aumento dei posti intorno a piazza Umberto. Cosa andiamo a fare? Intanto fotografia dell'esistente, piazza Umberto allo stato attuale ha a spanne sessanta posti auto nella corona interna, piazza Umberto si percorre a senso unico, come ben sapete, un movimento orario, io percorrendola posso parcheggiare a sinistra, cioè sul lato piazza, o a destra sul lato attività commerciali. I posti nel lato interno sono circa sessanta, i posti sul lato esterno, cioè lato attività commerciali, sono circa settanta. Poi ci sono alcuni posti in quel largo dalle parti di via Vela, dove c'era l'ex sede del municipio e altre invece dove c'è l'altro largo in corrispondenza di via ospedale Di Venere. Fermiamoci un attimo ai due posti dell'anello interno... Prego?

(intervento fuori microfono non udibile)

Vicino l'ospedale dove? All'imbocco di via ospedale Di Venere?

(interventi sovrapposti fuori microfono non udibili)

Va bene, allora cento macchine forse dovresti metterle con un parcheggiatore che te le mette una.., faccio l'ingegnere da una vita, trasportista, quindi mi occupo..

(intervento fuori microfono non udibile)

Allora permettetemi adesso, il marciapiede tutto intorno alla piazza, quello esterno, quello non oggetto di riqualificazione, che non è stato mai aggiustato, è una gruviera ed un insieme di pavimentazioni che risalgono ad epoca diversa, pezzi rossi, pezzi con cento tasselli, pezzi un po' più grandi, è una pavimentazione che merita di essere recuperata, noi l'abbiamo inserita in questa progettazione che stiamo per mandare in gara quest'anno perché l'andiamo a rifare, ma l'andiamo a rifare facendoci forti della necessità di ricavare un numero maggiore di posti. Come? Oggi abbiamo il parcheggio in linea su quel lato, i settanta che vi dicevo, e poi ci sono circa nove metri di marciapiede molto largo. Noi che facciamo? Arretriamo leggermente il marciapiede, arretriamo il fronte del marciapiede, ricaviamo a 45 gradi dei posti che quindi da essere in linea diventano a 45 gradi con il vantaggio di aumentarli numericamente, quei posti si stima che passeranno dai settanta ai centodieci posti, quindi aumentiamo di quaranta, il doppio di quelli che abbiamo perso nella pedonalizzazione su via Vittorio Veneto di

appena venti. Le piante che oggi ci sono, che non sono piante di pino che non possono essere tagliate, o espiantate, o altro, vengono prese e ricollocate due metri dietro nel rifacimento della nuova pavimentazione, e abbiamo il vantaggio di aumentare di quaranta posti i posti nella piazza. Quindi ne abbiamo persi venti su corso Vittorio Emanuele, ne ricaviamo quaranta nella piazza, quindi abbiamo un vantaggio numerico, primo intervento. Prego?

(intervento fuori microfono non udibile)

Perché la dobbiamo bloccare tutta? Mica i lavori vengono fatti sui quattro lati. Guardi noi stiamo facendo, cioè da un lato ci si chiede opere pubbliche, dall'altro quando si fanno delle opere, quando si fanno dei lavori è come se le capita di dover rifare il pavimento di casa sua, ha due possibilità, se ha una seconda casa prende le sue cose, si trasferisce nella seconda casa per un certo periodo, fa i lavori e poi torna. Se non ha questa fortuna di evacuare la casa, che fa? Deve gestire i lavori con la presenza dei propri componenti familiari. Quando si lavora all'interno di una città necessariamente i lavori devono essere fatti con la presenza delle persone, non possiamo dire ai carbonaresi "andate via per un mese, facciamo la strada e poi ritorniamo", ma le posso assicurare che l'avanzamento del lavoro della pavimentazione come abbiamo fatto su via Melo, come abbiamo fatto in via Montegrappa, come abbiamo fatto in tanti altri interventi fatti sempre con la

manutenzione straordinaria, vengono fatti avanzando lato per lato, quindi se la piazza ha quattro lati, se stiamo lavorando su un lato non disturberemo gli altri due lati, quindi un'operazione assolutamente fattibile.

Il secondo vantaggio, quindi abbiamo aumentato i posti, ne abbiamo persi in corso Vittorio Emanuele venti e ne guadagniamo quaranta in piazza, quindi c'è un delta di venti positivo, non solo: i sessanta interni, quelli diciamo che sono nella corona interna, solo quelli, diversamente da come è stato ricordato non ricordo da chi in un intervento, "vogliono fare la piazza tutta a strisce blu", no, noi contiamo...

(intervento fuori microfono non udibile)

Perfetto, il lato interno, io ho appuntato mentre sentivo "vogliono fare tutta la piazza blu", poi tanto ci sono le registrazioni, mi sembrava giusto anche diciamo dare precisazione a questo. Il lato interno, solo il lato interno, di farlo a strisce blu, qual è il vantaggio? - Delle altre due aree non ho ancora parlato, adesso vi racconto anche delle altre due aree -. Il vantaggio è che questi sessanta posti, messi ovviamente nelle fasce orarie commerciali, perché fuori dall'orario commerciale la macchina lì può stare senza pagamento, creano quel turnover che oggi di fatto voi a Carbonara non avete, quindi la gente che faceva? Entrava in corso Vittorio Emanuele, doveva sperare di trovare uno dei venti posti liberi per poter parcheggiare la macchina là e lasciare un carico e

scarico di cose, ma non gli andava sempre di lusso, in molti casi sicuramente questo non capitava, nel frattempo si faceva un giro di isolato, quindi contribuiva all'implemento del traffico e dello smog, e dell'inquinamento, invece creando un numero di posti auto a rotazione con la tariffazione, che è comunque un minimo, abbiamo garantito quelle condizioni ottimali per poter dare linfa soprattutto alle attività commerciali.

Non solo, ci sono... Io vorrei tanto darle la parola, anzi approfitto del suo dito per precisare un'altra cosa: questa è una seduta registrata, è un po' come il Consiglio comunale il Consiglio di municipio, un momento importante della vita democratica di una comunità, così come in Consiglio comunale è possibile l'accesso al pubblico ma non è possibile creare un'interlocuzione, anche qui non è possibile creare un'interlocuzione non perché non vi si vuol dare la parola, io sono disponibile, se il presidente vuole fissare, a rifissare un incontro che è fuori dagli atti ufficiali di un Consiglio di municipio e ad incontrarvi, e stare con voi tutto il tempo che ritenete opportuno per darvi le spiegazioni, ma è stato strumentale, è stato veramente strumentale e scorretto, in una seduta di Consiglio, proporre di dare la parola ai cittadini, perché o è strumentale, o denota una conoscenza, Alberto, di quello che è il regolamento che è alla base del tuo essere stato eletto consigliere di municipio, e ho profondo rispetto per il tuo ruolo perché tu diversamente da me hai

avuto la nomina di enne cittadini, mentre io ho avuto la nomina di un cittadino che ha deciso di chiamarmi e avverto il doppio della responsabilità, perché se sbaglio io sbaglia anche lui, tu hai avuto una destinazione di enne cittadini, quindi non puoi dire alle persone che potenzialmente hanno individuato te come rappresentante "venite e vi do la parola", perché? Perché la loro parola, rappresentata uno per uno delle persone che tu hai inteso interpellare a casa prima o nei tuoi incontri, la rappresenti tu in questa sede attraverso il microfono, perché quando parla Alberto Andriulo non parla Alberto Andriulo persona fisica, ma parla con profondo rispetto Alberto Andriulo rappresentante dei cittadini e per questo merita tutto il rispetto, il silenzio e l'ascolto. Poi tu puoi rappresentare bene o male i tuoi cittadini, puoi rappresentarli tutti o in parte i tuoi cittadini, ma questo è un discorso diciamo che riguarda le persone che hai interpellato. Per questo motivo non è possibile dare la parola a voi ma resto a disposizione se avete bisogno anche fuori, una volta chiuso questo incontro, io sono qui, approfittate anche di me per informazioni e sono qui disponibile a darvele.

A parte quei numeri che vi ho detto, quindi le sessanta macchine interne, le settanta esterne che diventano centodieci più quaranta con il sistema a 45 gradi, il sistema a 45 gradi è anche il sistema più comodo per parcheggiare, perché mentre quello in linea crea grosse

difficoltà, perché quando c'è un posto a misura del posto auto della nostra auto come si entra? Si entra solo in retromarcia, e per i principianti di scuola guida è la manovra più complessa che si possa fare. La manovra in retromarcia comporta la sosta della macchina nel senso di marcia, guarda nello specchietto, spera che quello di dietro ha capito, perché se si è messo dietro dietro è finita, ti devi fare tutto quanto il giro, ingrani la retromarcia e, se ti va bene, la imbrotti al primo colpo, se il colpo è stretto stai lì a perdere tempo. Tutto questo perditempo, che può sembrare un racconto che fa sorridere qualcuno, è nella dinamica della circolazione stradale una serie di manovre che contribuiscono alla formazione del traffico e quindi alla non fluidità del traffico. Mettere il parcheggio a 45 gradi è quel parcheggio mordi e fuggi che entri ed esci con grande rapidità. A parte questi sessanta e settanta posti, ce ne sono altri e sono quelli in corrispondenza della piazzetta di fronte a via De Marinis, ospedale Di Venere, e gli altri quelli su via Venezia, via Vela in quella zona un po' più verso via Quaranta, in quella zona diciamo del lato opposto. Bene, la zona di via Quaranta è una zona che ha delle potenzialità molto maggiori come posti auto di quelli attuali, perché ha molto spazio per la circolazione che va ben oltre la larghezza prevista dal Codice della Strada, le corsie devono essere di tre e mezzo...

(intervento fuori microfono non udibile)

Sì, va proprio ridisegnata e rivista, voi immaginate una cosa, lì noi riusciamo a recuperare una decina di posti auto in più, d'accordo? Poi possiamo anche prevedere di mettere a rotazione anche questi posti in più, a rotazione mi riferisco le strisce blu, anche questi posti, se gli equilibri dovessero essere diciamo necessari per garantire una funzionalità. Questi sono due provvedimenti che di fatto vanno incontro proprio a quelle categorie che hanno rappresentato le loro necessità, io leggevo il documento che era prima stato esposto dal consigliere Quaranta, ho notato che su 42 firme dieci sono di residenti e 32 sono di titolari di uffici o attività commerciali...

(intervento fuori microfono non udibile)

No, non sto dicendo che sono soltanto quelli, ho detto era per capire le proporzioni. Allora intanto quelli delle attività commerciali che sono diciamo la prevalenza di questa rappresentanza penso che provino giovamento e apprezzamento per il fatto che gli stiamo creando, a fronte dei venti posti che avevano lì di fronte, dove difficilmente qualcuno aveva la fortuna di trovare il posto proprio davanti alla propria attività commerciale, avrà un anello intorno alla piazza che è a strisce blu, dove facilmente potrà parcheggiare per mezzora, per un'ora, per quanto gli serve per fare il suo servizio commerciale e poi andar via. Il residente, e lì dobbiamo riservare attenzioni, è evidente che dobbiamo al residente lasciargli, i residenti mi riferisco quelli che hanno le

categorie sensibili, il disabile o le attività di carico e scarico per le attività commerciali, dobbiamo riservargli i posti più prossimi a corso Vittorio Emanuele ed eventualmente ragionare sulla possibilità di individuare, ma cosa che è stata già fatta in piazza Santa Maria delle Fonti, il posto per disabili o il carico e scarico per la farmacia, in modo tale da ridurre il tratto di attraversamento per il carico e scarico delle merci al minimo indispensabile, questo penso che venga fatto in tutte quante le zone che sono conquistate al traffico veicolare e che passano alla pedonalizzazione.

Aggiungo, per farvi capire quanto può sembrare scellerata ma quanto oculata è questa scelta, sempre negli interventi mi è parso di cogliere che anche l'intervento su via ospedale Di Venere fosse stato apostrofato come un intervento che ha eliminato tutti i posti auto, ha creato ingorghi della circolazione, bene via ospedale Di Venere è la strada principale che porta da piazza Umberto all'ospedale Di Venere, non aveva un marciapiede, il classico era che la gente che si recava all'ospedale, ma non solo, anche la gente che si reca ad un importante plesso scolastico, camminava in mezzo alle macchine, a contatto di gomito con le macchine. Ebbene questa circostanza, che per noi era un atto quotidiano che facciamo da anni, da decenni in continuazione, sicuramente non è un atto positivo. Allora qual è stato l'obiettivo? Quello di ricavare almeno da un lato un marciapiede minimo,

di larghezza minima, uno e cinquanta, per consentire il passaggio anche dei diversamente abili, perché ci sono anche loro. Quindi su un lato, ovviamente questo ha prodotto un prezzo da pagare, il prezzo da pagare è una riduzione dei posti auto su quella strada, ma ha avuto anche un vantaggio, abbiamo individuato per bene gli stalli, cioè i posti dove si parcheggia, abbiamo individuato per bene lo spazio dove transitano i pedoni, cioè i marciapiedi rialzati, e quindi abbiamo diciamo risolto tutte quelle operazioni di insicurezza che si verificavano. Operazioni di insicurezza che si verificavano nel tratto che va da piazza Garibaldi a Santa Maria del Fonte, dove non c'è il marciapiede. Alberto ricordavi che il pezzo che va da piazza Umberto a piazza Garibaldi ha il marciapiede, certo ha il marciapiede, negli anni è stato fatto, non è un marciapiede per disabili, è un marciapiede mi pare l'hai anche apostrofato come largo, largo in realtà non è perché una carrozzina non ci passa, però lì in realtà un pezzo di marciapiede c'era. Nel lato opposto, in quell'altro lato dopo aver svoltato, lì addirittura abbiamo una situazione di assoluta commistione, avevamo, di traffico veicolare con i pedoni, questa situazione ce l'abbiamo ancora nel tratto diciamo terminale più avanti, però in questo pezzo piccolo... Sì, i problemi si risolvono uno alla volta, non è che.., è come quando fai il poliziotto e blocchi uno che ha fatto uno scippo, e dice

"no, ma tu prima di prendere quello che ha fatto lo scippo devi andare a prendere il contrabbandiere o chi ha"...

(intervento fuori microfono non udibile)

Anche lì, quando nel pubblico si arriva a dover mettere gli interventi in fila uno all'altro o allegarli ad altre situazioni non c'è cosa più facile che evitare che vengano fatte quindi vale lo status quo cioè dico che dovevano essere fatte in progressione per evitare che queste vengano fatte cioè metto una serie di paletti che ostacolano le esecuzioni. Anche qui una osservazione attenta. Il tratto che va da Piazza Garibaldi a Piazza Santa Maria del fonte è un tratto laddove gli stessi titolari delle attività commerciali o chi ha la porticina per accedere alla propria abitazione, al proprio sottano, per risolvere il problema di uscire di casa e trovarsi la macchina parcheggiata davanti si è inventato tutti i dispositivi più strani, la fioriera, un'altra cosa, a dimostrazione di come nel quotidiano ognuno si è attrezzato ed industriato come meglio poteva per cercare di ritagliarsi quel minimo di spazio funzionale per accedere alle proprie abitazioni. Oltre a questo, io vi ho detto, i parcheggi risolti nell'immediato cioè vi ho parlato della manutenzione straordinaria che sta per andare in gara che noi vedremo cantierizzata in questo anno e che vedrete realizzata da qui a dieci mesi e questo vi permette di capire come i venti posti vengono recuperati. In prospettiva stiamo realizzando altre cose, mercato di Via Vaccarella.

L'organizzazione, che è un po' più distante, l'organizzazione prevede l'apertura di quel parcheggio dell'area mercatale proprio per dare sfogo anche a quell'altra zona di Carbonara. Interlocuzione con le Ferrovie Sud-est per acquisire da loro e abbiamo chiuso una intesa che molti di voi già sanno su un comodato d'uso perché quello è quello che si può conseguire con una rapidità di tempi, di un'area che permetterà lì di ricavare un parcheggio di circa 100 posti d'auto che non è molto lontano dalla zona centrale quindi, come vedete, ci stiamo muovendo a tutto raggio. Così come accanto al progetto di manutenzione straordinaria che vi dicevo per rifare i marciapiedi, c'è già un incarico professionale che è stato già dato e su cui ci sono stati i primi incontri sia con l'Assessore all'urbanistica sia con i tecnici della Ripartizione, l'ing. Amato, che prevede uno studio globale di tutto il centro storico di Carbonara e di Ceglie proprio per mettere a sistema questi interventi che abbiamo già calendarizzato con altre considerazioni un po' più ampie e più vaste, quindi il discorso di ipotizzare il parcheggio sotto la piazza, il discorso di prevedere altri modi diversi per poter cambiare il senso dei parcheggi lì dove è possibile, tutto perché ci rendiamo pienamente conto che l'emergenza principale che vivete qui a Carbonara è proprio quella dei posti auto, parliamo di edifici costruiti tanti decenni fa che non hanno il garage a differenza, ad eccezione di pochissimi immobili fortunati, questo non deve

essere un elemento di disprezzo ma una constatazione, e quindi se si vuol garantire una qualità della vita più confortevole migliore, bisogna garantire una possibilità di parcheggio di tipo diverso. Ecco perché lì dove abbiamo un marciapiedi largo da nove metri, abbiamo detto, lo riduciamo a sette, il marciapiedi di sette metri è una enormità, cioè non è che l'abbiamo prodotto ad un metro e comunque è una enormità e ricaviamo dei posti fruibili. Dove potremo, vedremo di andare sottoterra ma nell'immediato noi l'intervento lo abbiamo comunque chiuso per risolvere i problemi che ci sono stati rappresentati e che derivano proprio dall'ascolto che abbiamo fatto non solo quest'oggi ma anche nei precedenti quando il Sindaco è venuto non a farsi una passeggiata. Il Sindaco, quando va sul territorio, va a rappresentare quello che conta di fare e contemporaneamente ad ascoltare. Tu Alberto, poi dovresti conoscerlo particolarmente bene per anche comunanza di battaglie compiute anche negli anni passati, lui può sembrare apparentemente non in sintonia ma ti posso garantire che tutto quello che è oggetto di protesta lui lo ascolta ma la partecipazione non significa che quello che emerge dalla partecipazione deve essere necessariamente accolto altrimenti sarebbe una imposizione. Prego? O viceversa. Infatti noi abbiamo modificato la nostra manutenzione straordinaria per accogliere le indicazioni che sono arrivate. Prego? Beh, per realizzare opere serve

un tempo fisiologico. Io non ho da dirvi nient'altro ma sono sempre a vostra disposizione. Grazie.

Presidente

Grazie, Assessore, della esposizione. Quindi adesso per dichiarazioni di voto. Lei ha risposto, nella dichiarazione di voto fai la risposta, fai risposta e dichiarazione di voto. Nell'ambito dei cinque minuti e non di venti minuti e poi rifare l'altro intervento di venti minuti e poi la dichiarazione di voto. Stanno, viene regolamentato, per fortuna che abbiamo, vien regolamentato sul regolamento, in assenza del regolamento del Municipio ci si rifà al regolamento del Consiglio comunale e prevede dieci minuti, cioè sono dieci minuti, o due da cinque o uno intero da dieci minuti, e poi la dichiarazione di voto. Nessuna mezzora, non esiste da nessuna parte mezzora, per ogni argomento è dieci minuti. Prego, consigliere De Giulio.

Consigliere De Giulio

Parto da una domanda nel mio primo intervento, era in riferimento a che cosa prevedeva appunto il piano triennale delle opere pubbliche in termini economici di investimenti e di strutture all'interno. Il Presidente Acquaviva ancora, come faceva quel giorno che la aizzava "andiamo, andiamo, andiamo", continua ancora oggi a dire " l'ha già detto". Sembra Assessore, poiché mi sento tirato in causa, perché sembra che noi, e gliela faccio nella premessa, me lo

consenta però Assessore, lei ha detto che è stato chiamato un tecnico, sta imparando, ma ha imparato bene il politicante, lo ha imparato bene, elogiando quelle che sono state le cose messe in atto da Decaro, peccato che il park and ride, se non l'avesse realizzato Simeone Di Cagno Abbrescia, forse Decaro non lo avrebbe mai attivato. Lei ride, Assessore, lei ride, perché ora faccio riferimento a Piazza Manzoni a Carbonara che è un'opera che io ho fatto e cantierizzato. Quello a cui lei fa riferimento, sì, sì, ci sono gli atti, ci sono gli atti. Allora Assessore, a Bari vecchia, come lei la citava prima, dicono ... ( frase dialettale.., il Presidente Acquaviva non sa che quella proposta è stata supportata da un Consigliere del Pd, Angelo Pugliese in Consiglio comunale e finanziata a 180 mila Euro. Allora, Presidente, siccome qui la città non la governa il centro destra, state governando da dieci anni, quindici, è giusto, quindi non dobbiamo fare, 14, non dobbiamo dire che chi vi ha preceduto perché, Assessore, oneri e onori, sicuramente le responsabilità non sono tutte ben capo a lei però sicuramente questo Consiglio che io presiedevo quando è stato, le cose le ha cantierizzate. Quello a cui lei fa riferimento, al tagliare i marciapiedi sul lato piazza, è presente qui un Consigliere che faceva parte prima di quel Consiglio, una proposta sua che noi abbiamo approvato, che era il taglio dei marciapiedi, quindi se non sono stati attuati prima della pedonalizzazione non è una responsabilità di chi ha

preceduto il Presidente Acquaviva, perché noi le opere da cantierizzare le abbiamo fatte, io non mi riferivo all'Ospedale Di Venere che non andava fatta perché quella era un'altra proposta avanzata da chi mi preceduto che è il dottore Rocco De Adesis, da me supportata, abbiamo fatto delle delibere - mi ascolti - gli uffici poi, lei sa benissimo che quando le cose non si vogliono realizzare perché forse è uno dei partiti opposti alla maggioranza di governo, non ci sono i fondi, questa realtà. Noi stiamo ancora aspettando un'altra buona parte della viabilità presente su Carbonara che abbiamo iniziato con la famosa zona b, zona C, per poi andare oltre, ma c'è sempre stato detto che i fondi non ce ne erano. Presidente, così come Assessore, il mio intervento prima non era di carattere politico, lei è nato in questo territorio, io ci sono qua da 54 anni, 53 per esattezza perché sono nato in Venezuela, avevo un anno quando sono venuto, le istanze dei cittadini non è che dobbiamo fare che quando vi fanno comodo, dobbiamo ascoltare dei cittadini, quando non vi fanno comodo, io gliel'ho fatto nella premessa, io così come tutti i signori che sono qui presenti, sono favorevolissimo alla pedonalizzazione ma non fatta in questo modo. Questo è il disagio che avete creato e che avete arrecato, si sta parlando di un disagio quando questa pedonalizzazione o questo atto amministrativo poteva essere fatto con calma. Assessore, io ero Presidente di questo Municipio e quindi non venirmi a dire che non si è venuti in punta di piedi

perché questo sempre è stato un desiderio del suo Sindaco. Io, Antonio Decaro e l'ex Vice Sindaco e Emanuele Martinelli, di domenica mattina un giro su questa .. ce lo siamo fatto e io, e lo sto dicendo a microfono acceso, quindi può tranquillamente smentirmi il Sindaco Decaro, ho semplicemente fatto un ragionamento che mi dicevano, ed erano le istanze dei cittadini, prima di chiudere il Consigliere Di Ciaula che prima l'ho citato qui, si venne anche all'epoca con la forza per far togliere le fioriere perché la gente parcheggiava davanti ai locali, prima di togliere le fioriere, fu detto, cerchiamo di creare un parcheggio. Al'epoca anche il Sindaco Decaro a me, glielo sto dicendo a microfono acceso, era favorevolissimo alla realizzazione del parcheggio sotto la piazza con il clima di realizzare l'opera appunto di riqualificazione di quella piazza, è stata la sua maggioranza che lo ha bocciato. Quindi il parcheggio sotto la piazza Umberto di Carbonara non è stata una cosa inventata in questo modo, ci sono stati dei passaggi anche in Consiglio comunale e all'epoca chi mi ha preceduto, ripeto, il dottor Rocco De Adesis, con la sua maggioranza lo bocciò quella proposta. Decaro a me disse " per quale motivo lo avete fatto?" assessore, io le dicevo questo perché, le ripeto, non sono un candidato, la prossima volta non sarò candidato quindi non so quello che farò da grande, non è, ripeto, un fatto politico, ma siccome lei ha citato alcune cose, io le devo rispondere su questo perché io, ripeto, non sono contrario alla

realizzazione del marciapiede su Via Ospedale Di Venere, cosa già avanzata in precedenza. Le avevo semplicemente detto una cosa, avete inibito la sosta su Via Venezia, ci sono due ordinanze di due strade parallele, Via Manzoni e Via San Giuseppe, avete inibito la sosta su Corso Vittorio Emanuele, avete inibito la sosta su Via Ospedale Di Venere, quindi non stiamo parlando di 30/40 posti auto che noi andiamo a recuperare dal taglio dei marciapiedi, non abbiamo risolto il problema, non lo abbiamo risolto, non stiamo facendo il dispetto alla .. per poi andare oltre, assolutamente, noi abbiamo semplicemente chiesto che questo atto venisse attuato successivamente a quelle che sono le opere che noi abbiamo già individuato, Assessore, nelle varie Commissioni ma che comunque non abbiamo mai avuto risposta dalla Amministrazione. Io questo le sto dicendo. Le sto dicendo che comunque anche la realizzazione di alcune opere sono state fatte successivamente, perché? Perché Michele De Giulio era di centro destra, le dobbiamo inaugurare dopo, quindi le consiglieri, Assessore, di non dire cose che sembrerebbe- no, chiedo scusa- sembrerebbe dal suo intervento che chi è stato qui cinque anni prima dell'attuale Presidente, o chi è stato qui dieci anni prima che lo facessi io, no abbiano fatto mai nulla perché non è così, Assessore. Quello che diceva Paloscia " andiamo via da Bari", perché quando vi fa comodo, siamo Bari. Quando non vi fa comodo, e c'è stato anche un intervento politico del partito democratico a bocciare la richiesta

di autonomia di questo territorio, le deve conoscere le cose Assessore, perché siamo stanchi. Poi non meravigliamoci che la gente cambia indirizzi politici perché noi siamo oggi, oggi, Assessore, non siamo più abituati ad ascoltare le istanze dei cittadini, dice "tanto mi farò i miei cinque anni, me ne sto tranquillamente a posto". No, Assessore. Io con il consigliere Magrone mi sono anche opposto, ero all'epoca Consigliere, al taglio dei marciapiedi perché lì non ho risolto il problema. A me piace uscire di casa, e così come tanti altri cittadini, e avere l'area, no avere la macchina sotto casa con il taglio dei marciapiedi, Assessore. Io abito all'angolo, proprio in uno di quei marciapiedi di sette metri e le posso assicurare che se lei si dovesse fare un giro, Assessore, non solo quando dobbiamo affrontare alcune tematiche, quei marciapiedi sono super affollati quando la gente esce e creiamo le condizioni per uscire. Non è vero che non sono frequentati quei marciapiedi. No, c'è stato un confronto, non mi metta parole in bocca, Assessore, io ho detto che c'è stato un confronto, ero contrario, ma poiché le istanze dei cittadini sono state diverse, abbiamo fatto una delibera, quindi quello oggi che lei che dice dei cinque milioni di Euro della riqualificazione, è un'opera già fatta, o meglio, richiesta. Noi non siamo al governo quindi ci assumiamo le responsabilità di stare alla opposizione però dovete assumervi anche voi la responsabilità di quando state al governo che molto spesso le istanze anche, lei

faceva riferimento ad Andriulo che dice che rappresenta i cittadini, ne facciamo a decine di istanze, ma sistematicamente quando arrivano nella Giunta del Comune di Bari, vengono sistematicamente bocciate. Ci tenevo solo a dirle questo, Assessore, che noi non siamo stati qui .. o a starcene senza fare nulla. Tutti gli atti, e no, ma siccome lei dice " facciamo questo, facciamo questo e faremo questo", quelle cose le avevamo già discusse e cantierizzate.

Presidente

Prego, la parola al consigliere Andriulo.

Consigliere Andriulo

Grazie, Presidente. Io mi collego a questo discorso, sicuramente dell'attività che abbiamo svolto del Municipio, e sono contento che si inizia adesso a riflettere sulla importanza del lavoro che abbiamo condotto in questo Municipio in questi anni sulla problematica dei parcheggi. Delibera del 24 Luglio 2015 dove noi facciamo la richiesta della redazione di uno studio di fattibilità del parcheggio interrato in Piazza Umberto I a Carbonara. Successivamente, contemporaneamente facciamo una richiesta con un'altra delibera di elaborazione di un piano particolareggiato del traffico urbano in Carbonara con la individuazione di area ZTL o similari nonché individuazione per aree di parcheggio di scambio, sempre delibera 24 Luglio 2015.

Successivamente facciamo anche questa " regolamentazione dei sensi di marcia nelle strade intersecanti le Via Vaccarella, Via Ugo Foscolo e Via Bonifacio, Via Vittorio Veneto a Carbonara", cioè tutta una attività di studio sull'affrontare l'annoso problema della viabilità e dei parcheggi nel nostro territorio. A Febbraio del 2016, dopo una ulteriore attività di approfondimento dei parcheggi di zona, abbiamo individuato delle aree facendo uno studio anche di particelle di aree con destinazione Servizi alla residenza, una in corrispondenza a Via Ospedale Di Venere angolo Via Loquercio, poi un'altra con particelle in Via Giulio Petroni, poi un'altra a Ceglie in Via De Candia- Via Di Venere, poi abbiamo individuato tante altre situazioni tra le quali anche lo studio di fattibilità per il restringimento del marciapiedi di Piazza Umberto I a Carbonara per l'incremento dei parcheggi. Giustamente adesso stiamo, lei ha fatto una descrizione di quello che volevamo prima di arrivare a quello di chi si sta parlando oggi, quello della chiusura tout court di un tratto di strada senza aver dato delle risposte a dei problemi quali erano quello dei parcheggi e dei servizi. Su tutta questa questione abbiamo fatto lo studio delle indicazioni di dare su collegamento di Via ospedale Di Venere, dalla Piazza Umberto I all'Ospedale stesso Di Venere, dalla nostra Commissione è partito l'indirizzo di adeguare quel marciapiede, però nello stesso tempo era partito già prima l'indirizzo per quanto riguarda i parcheggi di zona e che

questo ritardo dei parcheggi di zona ci ha portato adesso a questa condizione di difficoltà oggettiva del territorio. Giustamente adesso lei ha fatto quello che succederà nei prossimi dieci mesi, un anno, quello che succederà nel prossimo anno, a questo punto mi domando io, abbiamo stravolto con degli obiettivi e con dei ritardi oggettivi che ci troviamo, con dei ritardi nei parcheggi di zona, ad una situazione particolare dove abbiamo l'idea di riqualificare giustamente Piazza Santa Maria del fonte che veniva da una idea di riqualificazione del centro storico nel 2008, come anche io mi sto battendo da anni sulla questione di Via Nazario Sauro per la riqualificazione di quella strada con i sottoservizi che mancano, oltre a farli nuovi, su tutta questa questione giustamente ha fatto l'ipotesi, quello che succederà, con questo recupero dei 40 posti che è il minimo di quello che avevamo chiesto come lavoro di questa attività anche perché è negli atti amministrativi di questo Municipio. Però adesso mi domando, vista questa realtà che stiamo vivendo, è necessario portare avanti il discorso della pedonalizzazione per quei famosi 20 posti? O è il caso che ci fermiamo un attimo che la socializzazione delle persone di cui si era partito alla base di tutto quanto la si fa con delle giornate dedicate ed utilizziamo il parcheggio per i residenti e per le attività economiche? Perché a questo punto credo che sia necessario tutto questo. È chiaro che la strategia dei parcheggi per noi è fondamentale tant'è vero che l'abbiamo

invitata per il giorno 16, se c'è questo incontro, non so, abbiamo fissato e c'è stato confermato dall'assessore Tedesco proprio sul piano parcheggi presso questo Municipio alle nove di mattina perché è un problema che noi stiamo vivendo e vogliamo dare una soluzione in maniera concreta. Sono contento che queste informazioni ci siano arrivate adesso personalmente perché, poiché fa parte anche dell'argomento successivo che è quello del piano triennale delle opere pubbliche su cui noi ci stiamo battendo e su cui io personalmente ho espresso criticità, ho dato un parere contrario alla base proprio per la mancanza di tutta una serie di informazioni, il che vuol dire che probabilmente prima di arrivare ad oggi, ai pareri, probabilmente ci dovevamo anche incontrare prima con le Commissioni per dire, per spiegare meglio i contenuti di ciò che si deve fare perché altrimenti si aprono discussioni che si potrebbero evitare perché poi poche persone fanno poi i fatti e non va bene, cioè di tutto il lavoro che uno porta avanti non si sa mai cosa si viene a concretizzare. Pertanto io su tutta questa questione che vanto il lavoro fatto dalla nostra Commissione, della seconda Commissione, sulla problematica dei parcheggi e di altre situazioni, credo che visto che dobbiamo aspettare un anno per la riqualificazione di Santa Maria del fonte che di conseguenza vorrà dire i lavori, chiuso al traffico Santa Maria del Fonte e di conseguenza grande difficoltà per la sosta e per tutti i servizi. Dieci mesi, ho detto

dieci mesi, la realizzazione delle opere, l'ho segnato, la realizzazione delle opere, i tempi da qui a dieci mesi per le varie riqualificazioni. Voglio dire, dieci mesi, un anno, siamo tecnici. Siamo tecnici. Ora su questa situazione, sugli interventi di manutenzione straordinaria, io sinceramente non so se sono stati già affidati gli incarichi ai professionisti esterni, non quello- l'ingegner?- di questa situazione, perché ci permetteranno di capire la tempistica. Non è di trenta mesi, no, si tratta di capire bene le procedure perché poi alla fine non stiamo dietro ai numeri. Poiché siamo persone responsabili e avere contezza delle cose è una cosa importante, sennò di cosa stiamo parlando? Di niente. E su tutta questa questione sarebbe interessante fare adesso un time out sulla questione di cui stiamo parlando oggi, della pedonalizzazione, mettere a regime tutta questa idea di trasformazione di consulenza e di posti auto, posti auto là, posti auto di là, stiamo parlando di un anno, qua stiamo parlando di un anno, stiamo parlando di un anno. Mi rendo conto che c'è una contrapposizione di vedute, però alla fine se dobbiamo dare delle risposte alla gente per dire " tu residente dove devi andare? Cosa succederà domani?" Io, visto che no l'ho fatto prima, mi devo porre adesso la domanda? Adesso, questo è il momento perché naturalmente sennò diciamo " signori miei", sennò diciamo, andiamo avanti così e poi cosa succederà, vediamo, viviamo alla giornata del futuro che sarà. Io, questo, è questa la

considerazione che faccio... sì, Sig. Consigliere, lo so, lei deve parlare, vuole che non parli io, va bene. E lo so, le regole, lo so, sai, sono diventato contro le regole io! Allora su questa situazione, voglio dire, è chiaro che può sembrare una discussione amorfa, cioè che non porta da nessuna parte. In realtà qua stiamo per riflettere su delle problematiche che viviamo noi del territorio, di cui noi siamo rappresentanti, mi è stato rimproverato il discorso di non dare la parola ai cittadini perché non è consentito, altre volte abbiamo fatto una sospensiva e da sempre abbiamo ascoltato sulla base della idea da dove eravamo partiti, quello della sperimentazione dell'ascolto dei cittadini prima di decidere in maniera consapevole. È chiaro che le scelte uno le fa in maniera lungimirante però le scelte vanno fatte..

Presidente

Alberto, andiamo al termine dell'intervento.

Consigliere Andriulo

E le scelte vanno fatte in maniera consapevole e non tanto per partito preso su tutto questo. È chiaro che la mia considerazione che faccio oggi sulla base di tutto quello che lei ha detto sarebbe opportuno fermarsi un attimo, consentire il parcheggio alle persone e l'attività economica su questo tratto limitato di Corso Vittorio Emanuele, dar seguito ai lavori che giustamente lei ha

detto ormai sono in progettazione e che dopo il bilancio saranno approvati, c'è tutto l'iter di approvazione e tutto il resto, e di conseguenza i tecnici per la realizzazione, e subito dopo fare in maniera organica una visione del territorio fatto di aree di pedonalizzazioni, fatte di posti riservati ai residenti, di posti riservate alle attività economiche, di posti e di una idea di funzionamento di un paese. Noi invece in questo momento stiamo a dire l'idea della pedonalizzazione di cui siamo tutti in maniera coerente, tutti concordi nella valorizzazione se deve essere un valore aggiunto al territorio e che dia delle risposte oggettive. Ad oggi risposte oggettive non ne abbiamo. Grazie.

Presidente

Grazie, consigliere Andriulo. Se ci sono altri interventi.

Prego, consigliere Quaranta.

Consigliere Quaranta

Grazie, presidente. Assessore, è già detto, detto dal collega De Giulio, che lei in più di occasioni le ho sentito dire " non sono un politico". Se questo mestiere l'ha preso da poco, le vanno fatte i complimenti perché è un fenomeno. Non lo so perché lo dice però io sento di dovergli fare veramente i complimenti perché lei è un fenomeno, lei ha tenuto un comizio dicendo tutto quello che si farà però io sfrutto l'occasione, Assessore, per dire

che lei ha detto che è venuto a Bari. No, lei è venuto a Carbonara, glielo dico con orgoglio perché noi siamo diversi da Bari ma sa perché? Anche perché voi baresi, - non è un attacco a lei, ci mancherebbe - ma noi da Bari siamo recepiti nella maggior parte dei casi come una fastidiosa appendice. No, caro Assessore, non come una parte integrante di questo territorio, e lo sta a dimostrare anche le attenzioni che Bari, diciamo Bari, l'amministrazione centrale ha per questo territorio. Perché caro Assessore, quello le passa proprio per le mani. Io vorrei sapere quanto sta spendendo sul water front di SA Girolamo. Io vorrei sapere quanto spendendo sulla Caserma Rossani e vorrei sapere quanto sta spendendo su questo territorio perché lei è venuto a dire in modo onesto che lei farà questi lavori con cinque milioni di Euro, più o meno un milione cad uno per ogni Municipio previsto per la manutenzione straordinaria delle strade che riguarda gli asfalti e i marciapiedi. Quindi è questo il grado di attenzione, caro Assessore, che Bari ha per questo territorio? Perché noi avremmo il bisogno di tanti importanti interventi, interventi che, certo, non è che noi li reclamiamo tutti insieme, che le devo dire, sarebbe bello se Bari, io dico sempre Bari scientemente per dire l'Amministrazione centrale, acquisisse, perché deve prima acquisire e poi rivalutare l'ex Opera Pia Aldo Moro, quello sarebbe veramente..., e lo so, Assessore, però su altre zone della città i soldi si investono. O sarebbe

bello, -andiamo un po' meno, anzi molto meno- sarebbe bello se Bari ci costruisse un campo di calcio che sappiamo che prima di avere una valenza sportiva ha una valenza sociale che noi non abbiamo, noi non abbiamo. Colgo l'occasione per dirle che il campo di calcio, se vogliamo chiamarlo così, ce l'abbiamo pure chiuso. E colgo l'occasione, chissà lei interceda per noi e ci faccia riaprire pure quel piccolo campo, se così vogliamo chiamarlo. Allora queste sono le cose ...,- sì, sì, come dimensioni è un campo regolamentare - questo è. Lei, io ho avuto il piacere di ascoltarla anche in Commissione infatti dicevo al collega De Giulio " scommetti - io non scommetto mai- 50 Euro che ora l'assessore citerà Via Argiro?", e lei puntualmente ha citato Via Argiro. Però Assessore, onestamente, però Via Argiro, tra le altre, le ha citate - però lei crede che Via Argiro ha i requisiti? No, io non parlo del volume di affari e della importanza delle attività, no, non è quello, quello è il centro di Bari... e qui è sbagliato, e qui invece io le dico che questo è sbagliato, ma non glielo dico io, glielo dicono i fatti. E no, Assessore, lei non ha intenzione di fare un passo indietro perché nove mesi ormai sono tanti, nove mesi sono tanti ed io veramente confidavo e continuo ad essere convinto che è una persona onestissima come il sig. Sindaco Antonio Decaro, però vi state ostinando cioè ne state facendo una questione politica. No, è questo che traspare perché quando gli esercenti, perché lei è stato attento e le va dato atto, lei ha visto

l'elenco lì, ha visto 32 esercenti, ma lei crede che veramente uno è matto che si mette a firmare un esposto quando invece le cose stanno andando, almeno pari come andavano prima? Se uno si mette a firmare un esposto è perché ha notato che c'è un serio peggioramento di un volume di affari che già nella maggior parte dei casi era degradato perché chi ne parla è un micro commerciante, subisco la crisi ormai da dieci anni però ancor di più non bisognerebbe intervenire con tali provvedimenti perché se uno ha un raffreddore su un fisico sano dopo due giorni ha già risolto, ma se uno un raffreddore ce l'ha su un fisico malato a volte se ne va al Cimitero, cioè mi scusi la durezza della metafora però voglio rappresentare al meglio il fatto che veramente ci sono tanti esercenti che stanno per chiudere. Io la prego prima di tutto come cittadino e poi come Consigliere, io la prego veramente di attenzionare questa cosa, non venire qui, diciamo, oggi in qualità di avvocato difensore- avvocato, non ha bisogno - e no, di nuovo, Assessore, non dire che ( frase dialettale).., lei ha fatto il politico, è giusto, lei ha fatto il suo ruolo, però io ripeto, siccome poi parliamo proprio della carne viva della gente, spogliamoci della nostra veste. Io ma sa cosa mi aspettavo io oggi? Lei stava a Santa Rita sei sette mesi fa, otto mesi fa, - perfetto - che a me non è piaciuto però poi devo dire, e va bene, lui la sa fare la politica, Antonio Decaro, che è venuto lì e ha fatto appena in tempo a dire " buonasera ", dopo di " buonasera" è partito.

Ritorna il numero 6, bravo Sindaco! Ed io mi aspettavo qualcosa del genere che mi avrebbe dato fastidio ma dal punto di vista elettorale non avrei tratto giovamento perché io, è chiaro che tutti noi opposizione da questa situazione traiamo grande giovamento però io avrei preferito non trarre giovamento ma dare una risposta, come ha fatto il Sig. Sindaco quel giorno, non fa niente che gli aveva tolto per nove mesi il servizio a quelli, non si poteva, e poi dopo così, all'improvviso si può. Ma io ho stima di Decaro, io ho stima di Decaro, ma veramente glielo dico, non è una dichiarazione politica, perché io a differenza sua io il politico non lo so fare, non è una dichiarazione, è vero, cioè io ho stima di Antonio Decaro, e magari Antonio Decaro e il suo Assessore che per me, tra parentesi, è il migliore assessore della Giunta, ora mi sono fatto qualche nemico però, e Galasso, magari avessero più attenzione per questo territorio perché sembra, ma .. nella più bella, e no, su quello no, su quel per..., perché le dicevo, sa qual è l'impressione che si ha? E non è detto che debba essere per forza una impressione giusta, questa è la mia impressione, è che noi su Bari, ripeto, sempre Bari scientemente, sul centro di Bari, su altri territorio di Bari come San Girolamo facciamo gli interventi, e noi dobbiamo far vedere che l'intervento lo facciamo pure a Carbonara. Beh, Assessore, se questi sono gli interventi, noi preferiamo veramente che state fermi, ma perché veramente, e non la prenda dal punto di vista personale,

perché se sono questi gli interventi, fate solo danni, fate solo danni, perché io, ripeto, avrei da eccepire su altre cose, il taglio dei marciapiedi, chi era favorevole, chi era contrario, mi sa che veramente abbiamo in aula uno dei Consiglieri che era favorevole e che addirittura una volta c'è stata anche un dibattito con il papà dell'altro Consigliere su chi era favorevole e chi era contrario- ti ricordi ?- e quindi, però poi alla fine, bravo a chi opera e che porta risultati. Io taglio dei marciapiedi, io sono convinto che non è risolutivo però sono convinto che è una buona cosa, io glielo dico subito, non sapevo nemmeno di questa cosa, sono convinto che è una buona cosa anche se questo deve essere solo l'antipasto dell'intervento serio di fare un parcheggio sotterraneo. E certo, e lo so, fino a lì ci arrivo pure io, finché il piano triennale delle opere pubbliche e poi a quello bisogna fare... sugli altri Municipi di Bari, sugli altri Municipi di Bari. E sì, ma io lo so, io sto dando atto a Decaro di aver fatto tanto sui Municipi di Bari, io vorrei ora che ci fossero degli interventi seri, forti anche dal punto di vista economico sul nostro Municipio perché veramente noi abbiamo bisogno di aiuto perché io non voglio fare la guerra tra poveri però abbiamo visto anche territori, e va dato merito a chi l'ha fatto, rivalutati, io per esempio mi riferisco al San Paolo, oggi il San Paolo rispetto a 20 anni fa è completamente diverso e credo che qui nessuno avrà da eccepire. Quindi oggi, ecco, cerco di dimostrare la mia buona fede, oggi secondo me

le zone sfortunate di Bari sono una parte del quarto Municipio e il quartiere Libertà. Io, se fossi il Sindaco, ma non lo sarò mai, di questa città io tutte le attenzioni da tutti i capitoli di spesa, fondi europei, fondi comunali, fondi regionali, io li concentrerei sul quartiere Libertà e sul quarto Municipio di Carbonara perché veramente abbiamo bisogno di interventi seri.

Per quanto riguarda, e ritorniamo alla pedonalizzazione, Assessore, lei ha detto che Decaro è attento, allora per favore si faccia, al di là di quelle che sono le sue idee e sono rispettabili, però si faccia portavoce di quello che ha visto. E quando le dicevo - e chiudo- che sono orgoglioso di essere carbonarese, lei mi deve dare atto, Assessore, che una riunione del genere in altri Municipi forse sarebbe stata più accesa. I nostri cittadini, e lì va detto " grazie e bravi", sono delle persone non perbene, di più, di più, che l'hanno rappresentato senza un grammo di violenza né fisica e né verbale, una situazione veramente gravissima. Allora apprezzi questo e si faccia portavoce veramente presso il Sindaco di questa attenzione perché oggi- vede e chiudo veramente e non vuole essere una diminutio del suo ruolo, me ne guarderei bene perché gliel'ho detto al microfono, io la stimo tantissimo, oggi sarebbe stato bello perché lei è assessore, può prendere impegni però fino ad un certo punto, oggi sarebbe stato bello visto che il .. del teatro c'è stato ed è comparso lei, oggi sarebbe stato bello che sarebbe comparso Antonio

Decaro così avrebbe toccato con mano. Lei le riporterà fedelmente quella che è la situazione però avrebbe toccato con mano il disagio creato. E se quando finiamo qua..., benissimo, ed io dopo, se lei mi darà il piacere di offrirle un caffè su quel tratto abbiamo Tommi Alessandrino, un attimo, sto scherzando per non sdrammatizzare però, Michele, aspetto un assetto. Scusi Assessore, e chiudo. Io vorrei veramente, io posso anche assentarmi dieci minuti da qua quando lei andrà via e noi andiamo da Tommi a prendere un caffè, no, non parlo della qualità del caffè di Tommi, io parlo che lei de visu verifichi la situazione di quella strada perché è spettrale. Non sto esagerando, Assessore, non sto facendo, è spettrale. Ora la accompagniamo noi, lei viene con noi..., e no, Assessore, non mi dica di un giorno, è di tutti i giorni. È di tutti i giorni. Ecco perché quando io dicevo nell'altro intervento, noi, Assessore, glielo abbiamo data la via d'uscita perché io capisco pure il giochetto della politica, a me non piacciono per niente, a me non piacciono per niente però io capisco che c'è pure colui che soffre nel rimangiarsi un provvedimento. No, non sto parlando di lei. Ed è segno di grandissima intelligenza. Perché dicevo prima, sbagliamo, ma colui che si ravvede dà dimostrazione di intelligenza perché perseverare è peggio che sbagliare, però noi avevamo detto nell'altro Consiglio, chiudiamo la strada dalle 18,00 alle 24,00 di tutti i venerdì e i sabato del periodo estivo, e avrebbe avuto una ratio. Ma che io

chiudo lì stasera, parliamo di stasera, ma andiamo, lei si renderà conto di quella che è la situazione e molto probabilmente si farà portavoce di questo nostro disagio. E noi potremo ritornare a dare una risposta, ne avremmo bisogno di darle anche tante altre però potremmo dare almeno una risposta in questo caso ai cittadini che giustamente la reclamano. Grazie.

Presidente

Grazie, consigliere Quaranta. Ci sono altri interventi?

Il consigliere Paloscia. La parola al consigliere Paloscia.

Consigliere Paloscia

Assessore, Dottoressa, cittadini e Consiglieri. Io mi ero preparato un intervento che riguardava il metodo sbagliato da parte della Giunta, poi mi sono ricordato una cosa, ora sentendo anche i vari interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto, che ha detto "Giunta territoriale", le dice niente la Giunta territoriale, assessore? Cioè noi abbiamo esordito quattro anni presso l'ospedale Di Venere con la Giunta territoriale ...chiedo scusa, io parlo del territorio del quarto Municipio. Noi abbiamo esordito, io parlo di questo territorio, lascio poi a voi che governate dall'alto della Giunta, diciamo, tutto il territorio, noi parliamo di qua. Allora sul territorio, quindi la prima Giunta è stata fatta all'ospedale di Venere, non so se ve lo ricordate. Dopo di che a distanza forse di due anni e

mezzo abbiamo visto quella cosa ridicola che ora mi ha ricordato il consigliere Quaranta che è stata quella fatta dove in realtà c'è stato un vero e proprio, là c'è stata la vergogna più totale da parte, e mi dispiace, io ad Antonio gliel'ho detto direttamente, glielo dico pure io ad Antonio, sembra quasi che siamo amici che andiamo a prenderci il caffè. No, solo una volta...

...

Questo dà la misura di quanto non stia sul... ma sta a contatto con le persone.

Consigliere Paloscia

Sì, a contatto con le persone, da un po' di tempo, quattro anni, mi sa che stia facendo più da un'altra parte che sul territorio, eh. E va bene. Certo, però poi non si rende conto di quelle che le situazioni reali del territorio. E quindi mi ricordo pure questo particolare che facemmo una Giunta territoriale dove addirittura ci fu quasi vietato a noi Consiglieri di intervenire perché poi alla fine là fu un peccato che non ci sta il consigliere Cecinato perché era un po' il rappresentante - dove a Santa Rita - sì, era casa sua, non so, io abito in Via Ranieri, se lo ricorda? Le dice niente Via Ranieri? Sì, arriva la luce. Ah, il giardino ... grazie, questo per dire un po' il discorso, vedi, funziona il numero 6, funziona anche con la luce. Allora il problema qual è, Assessore? Che in quella

circostanza appunto la Giunta ha sentito quelle che erano le problematiche dei cittadini, la maggior parte era chi voleva la caldaia all'esterno, chi voleva il lavandino dentro, cioè fu una specie di mercato aperto dove era un qualche cosa di vergognoso, tutto abbiamo fatto all'infuori di fare la Giunta territoriale per le problematiche del territorio che riguardava il quarto Municipio però si faceva come zona, diciamo, era localizzata presso la Chiesa di Santa Rita. Dopo di quello poi siete spariti, è sparito il Sindaco, sono spariti gli Assessori, è sparita la Giunta. Poi ci troviamo questo e noi lo dobbiamo subire ancora. Allora io voglio essere - quello che avete fatto voi, quello che la Giunta ha deciso di fare sul territorio di Carbonara- allora io oggi, ripeto, avevo preparato l'intervento ma io lo voglio leggere, sapete perché? L'ho scritto pure male, l'ho scritto un po', a parte il fatto che mi sono stancato pure a scriverlo, ma anche perché vi voglio fare capire, assessore, Presidente e Consiglieri, che io spero- la dottoressa non so se li legge i verbali, io non lo so, li leggete i verbali? Però chiedete alla dottoressa quante volte io glielo chiedo. Grazie, Dottoressa - io dicevo, a dimostrazione che io sono d'accordo sul discorso che bisognerebbe riacquistare il territorio partendo dai centri storici, e tutto il resto, mi ero preparato un intervento anche perché io sono stato uno dei promotori, lo dico perché forse adesso in questo momento manca Cecinato, io sono il più vecchio Consigliere

di questa aula, - e si vede, non lo so - quindi però noi siamo stati pure quelli che abbiamo promosso, prospettato la possibilità di chiudere il centro storico però partendo - ah, c'è il consigliere Magrone, chiedo scusa- di chiudere il centro storico però partendo da un presupposto che la proposta era una proposta dove la gente, i cittadini dovevano un po' abituarsi e soprattutto in prospettiva di quella che era la riqualificazione del centro storico di Carbonara quindi era tutto un discorso, quello che ha detto lei, ecco perché prima, chiedo scusa se sono intervenuto mentre, però mi ricordo lei, il discorso della riqualificazione di piazza Santa Maria del fonte, di mettere adesso le chianche e tutto il resto, noi in questa cosa all'epoca sai che cosa erano? Vi dico di più, all'epoca erano le chianche, le chianche che erano state tolte in Corso Vittorio Emanuele che erano alte così, che poi non sappiamo in che villa stanno, dove sono andate a finire, ed è un peccato, allora tutte quelle chianche di Corso Vittorio Emanuele, qualcuno forse se lo dimentica, che erano quelle di valore perché hanno pure il valore economico oltre che come strutture, sono ben diverse da quelle di pochi centimetri, quelle chianche sono state tolte ed il progetto prevedeva che dovevano essere tolte in Corso Vittorio Emanuele e messe tutte su Piazza Santa Maria del fonte. Quel progetto, era scontato. In più c'era il discorso di Via Nazario Sauro che era collegato a quel progetto, ecco perché dico, Assessore, cioè quando si parla

di riqualificazione poi non siamo stati noi, territorio, a far sì che la ditta fallisse, che l'impresa non lo ha portato a termine, era una questione diciamo amministrativa che successivamente l'amministrazione di centro sinistra che subito dopo governava, prese l'impegno, con l'assessore Lorusso, che avrebbero provveduto a risolvere il problema, cosa che non è mai stato fatto. E quindi anche voi, quando vi siete insediati avevate pure preso in un pour parler pure con l'assessore Decaro, all'epoca era, non mi ricordo se era assessore Decaro, presero l'impegno che avrebbero dato seguito a quella famosa volontà di quei fondi. Allora io adesso, io avevo scritto, Assessore, sul problema della zona pedonale nel centro storico - chiedo scusa- sul problema della zona pedonale nel centro storico, interdizione al traffico.. degli svolti positivi, amministrazione deve essere accompagnata da una serie di interventi volti a ridimensionare i disagi che portano agli abitanti e ai commercianti che vi lavorano nonché rendere realmente fruibile, facilmente raggiungibili i visitatori nella zona stessa pedonale. Pertanto anche in considerazione che nei luoghi interdetti al traffico abitano delle persone che sono anche svantaggiate e hanno quindi la necessità di raggiungere la propria abitazione, rimangono in questa area solo pochi negozi dei quali molti sono già in grave difficoltà economiche e non possiamo certamente permettere che questi siano costretti a chiudere a causa di errori della Giunta. Non sono quindi contro la

zona pedonale di per sé che anzi, se applicati con criterio, possono rivalutare e rivitalizzare quegli spazi morti che li potrebbero rendere attraenti per i cittadini forestieri. Detto ciò, io vorrei fare una proposta, un po' mi ha anticipato il Consigliere Quaranta, la proposta è una proposta concreta, partiamo di qua, abbiamo da fare dei lavori, avete detto che ci sono dei progetti in corso e che probabilmente li vedremo di qua a dieci mesi, cerchiamo di comprendere anche quelle che sono veramente persone che possono arrivare al punto di chiudere la propria attività e forse aumentare quelli che oggi sono già tanti i cittadini che purtroppo non hanno reddito, allora io dico, Assessore e Presidente e Consiglieri, facciamo sì che questa proposta della Giunta di chiudere e di interdire tutta la zona, diciamo che è stata già decisa come area, di far sì che questa venga chiusa il sabato e la domenica. Il Consigliere ha detto il venerdì e il sabato, ho capito. Io mi ero proposto il sabato e la domenica. Sarebbe propedeutico a questo a far sì che nel frattempo noi sistemiamo perché anche deve essere accompagnato, da che cosa? Quando io parlo di Bari, Assessore, io mi riferisco che Bari di qualsiasi caso, le sue belle iniziative nei centri storici li ha. Noi qua abbiamo 4 mila Euro, 8 mila Euro, e di là dobbiamo campare. Lo dico in dialetto carbonarese " da dà amà campar", quindi io con gli 8 mila Euro che oggi ho, non posso fare iniziative nei centri storici per attirare attenzioni, per attirare gente da fuori, questo è il

concetto che voi dovete capire e dovete comprendere la mia lamentela. Noi questo vogliamo questo, che voi dovete essere consapevoli. Allora sarebbe opportuno, caro Assessore, ma io sto parlando con lei ma, ripeto, ma mi sento come se stessi adesso parlando con la Giunta e con il sindaco Decaro, spero veramente che lei si faccia portavoce di questa nostra, siamo arrivati a piangere perché noi adesso stiamo piangendo, stiamo elemosinando qualcosa che è nostro, e questo mi fa anche un po' rabbia. Allora io sarei propenso, Assessore, a rivedere questa situazione. Allora abbiamo visto, il consigliere Quaranta, ha detto "facciamoci la passeggiata". Non dar retta, non la fare stasera perché stasera ci siamo organizzati, abbiamo detto ai cittadini di non uscire e di andare sul centro storico, venite voi a sorpresa. Stasera glielo abbiamo detto noi di non uscire. Quindi cerchiamo di fare le cose perbene perché noi dobbiamo essere sicuri di quello che facciamo e di quello che diciamo. Venite una sera quando volete voi, veramente vi renderete conto di che cosa stanno vivendo questi cittadini. Allora questi commercianti perché il problema più grosso è il commerciante perché forse i cittadini forse bene o male la situazione l'hanno pure mandata giù per tanti motivi, ma invece sono quelli che hanno da portare il pane a casa che purtroppo non lo possono mandare giù perché se non c'è il pane, che cosa devono mandare giù, l'acqua?

Un'altra cosa volevo quindi aggiungere. Per quanto riguarda, ha parlato di Via Ospedale di Venere, credo che sia sempre inerente all'argomento, Via Ospedale di Venere, avete fatto una cosa bellissima, sono d'accordo però io dico una cosa, le cose bisogna farle anche con intelligenza e qua io dico che l'intelligenza ha la sua importanza. Quando io vado a comprare una stanza da letto ed io a casa ho già una stanza da letto, prima di portare la stanza da letto devo liberare la stanza da letto dove la devo andare a mettere e quindi devo vedere dove la devo mettere questa stanza da letto, se c'è un deposito, c'è la l'AMIU che la deve venire a prendere, questa cosa, allora su Via Ospedale di Venere voi sapete bene, così come lo sanno tutti i Consiglieri di qui dentro che hanno studiato, e non sono proprio tutti, che in Via Ludovico Loquercio, angolo Via Ospedale di Venere c'è un'area che prevede che devono essere fatte delle aree a parcheggio, allora perché prima di intervenire su Via Ospedale di Venere togliendo 30, 50 macchine, non abbiamo detto "scusate", non è così, vero? È previsto ... no, scusate, è area privata, non stiamo confondendo...

..( intervento fuori microfono)

Stiamo confondendo. La manutenzione straordinaria non prevede procedure di esproprio perché è una attività che viene fatta ...

Consigliere Paloscia

Chi ha detto che dovete la manutenzione straordinaria, scusi? Io sto parlando di...sì, però scusa, allora, io non ho detto se tutti quanti studiate, ho detto qualcuno, no, chiedo scusa. Io non sto offendendo nessuno, Brancale! Io sto dicendo che nel momento in cui c'è un intervento, questo intervento della manutenzione straordinaria, come la state chiamando, cioè come è, in qualsiasi caso dovrebbe rientrare in una strategia di un assessorato che è quello dei Lavori pubblici che deve prevedere, deve sapere che là c'è un angolo che può essere benissimo utilizzato e portato, fruito come parcheggio, quindi questo è il discorso che sto dicendo. E come quello ce ne sono pure altri, Assessore. Quindi il mercato di Via Vaccarella io non so per quale motivo - Assessore - non so per quale motivo, noi sono anni che chiediamo di aprire Via Vaccarella, cioè dalla Via Vaccarella anche dopo le 10,00, le 9,00, le 8,00 di sera e non che quando chiude il mercato devono chiudere, quando poi in qualsiasi caso si accede tranquillamente da Viale Trisorio Liuzzi. Allora dove sta la connessione? Scusa, di là possono entrare da Viale Trisorio Liuzzi, e noi da Via Vaccarella che la gente potrebbe andare a parcheggiare no, viene chiuso. Queste sono cose che chiediamo da anni ma nessuno risponde.

Poi lei mi ha parlato di studio globale, e soprattutto dei tempi. Io invece faccio la domanda, tempi di risoluzione, ha detto dieci mesi. L'assessore ha detto "dieci mesi", ha

stimato, gliene diamo dodici. Noi allora fra dodici mesi quindi dovremmo avere la possibilità, Assessore, di vedere realizzato il discorso del taglio dei marciapiedi di Piazza Umberto. Poi che altro dobbiamo vedere? La sistemazione di Piazza santa Maria del Fonte... come? Quello, può darsi pure prima. Quindi noi prendiamo atto così domani è anche agli atti della registrazione, che è giusto così. E ricordo, quando io parlo di Bari, voglio fare anche, perché ha detto " eh, ma tu parli di Bari", io parlo di Bari sapete perché? Perché Bari, - l'ha detto qualcun altro pure, l'ha detto Quaranta, forse l'ha detto pure, no, lui non lo ha detto, l'ha detto qualcun altro, ora non ricordo, - io giustamente non mi sono distratto, questa parola " ti sei distratto" la usava Emiliano,- lo sai, Nicola? Da lui l'hai...?- allora dicevo, lei parla di Bari, e dice " noi prendiamo, noi siamo Bari qua". Allora mi dica, Assessore, se noi siamo Bari, perché su tutto il territorio di Bari esistono- voi ve ne fate vanto, il Sig. Antonio Decaro, Sindaco di Bari, e della città metropolitana si mettono tutte le targhette, ecc.. per quanto riguarda le piste ciclabili, ma perché a noi non esistono le piste ciclabili? Allora qual è la differenza? Cioè capite cosa voglio dire? Se noi - signora, il nostro territorio, no, non è ridicolo, non è ridicola, no, io parlo, io, chiedo scusa, cercate di comprendere. Gli investimenti, allora quando parlo di piste ciclabili, le piste ciclabili non è che si devono fare per forza nel centro storico di Carbonara, non è che si devono

fare, ci sono un sacco di zone dove si possono fare le piste ciclabili però l'Amministrazione, il problema qual è? Che l'Amministrazione, e ripeto quello che ho detto prima, non ha interesse ad investire su questo territorio perché una pista ciclabile a Carbonara o a Loseto o a Ceglie a che cosa porta? Lei mi deve dire, perché non può fare una pista ciclabile in Via Quaranta? Per dire. Perché, non la può fare? E allora il problema è che purtroppo non ha senso perché abbiamo altri problemi. Signora per favore, poi ci vediamo. Allora voi state prendendo sotto gamba quello che sto dicendo adesso, questa è la dimostrazione reale dell'investitura che ha il Municipio, il Comune..

Presidente

Michele, ma le strade, abbiamo il problema già delle strade che non abbiamo la circolazione pedonale.

Consigliere Paloscia

È perché devo dire che noi siamo a Carbonara. Ma perché non la fate? Perché sulla zona di Santa Rita non fate la zona ciclabile? Questo è il discorso.

Presidente

E sta con il pass adesso ci sarà la zona ciclabile, è prevista nel pass.

Consigliere Paloscia

Allora noi non vogliamo la pista ciclabile perché qua a parte Schirone, gli altri non sanno andare in bicicletta. Quindi sarebbe opportuno, Presidente, che gli investimenti venissero fatti concretamente anche nel verde e qua il verde purtroppo manca. E anche questo è un problema. Io, Presidente e Consiglieri, così poi non faccio altri interventi e faccio guadagnare tempo, io alla proposta fatta dalla Commissione voterò favorevolmente e invito, dopo tutte le cose che abbiamo detto, l'ho detto qua, vedi, qua, io voterò favorevolmente e invito tutti i Consiglieri ad aprire quel piccolo raggio di luce che potrebbe illuminare il territorio con una presa di posizione, ripeto, con una proposta, perché io non è che ho detto "no", noi diciamo sì, lo faremo, siamo disposti, partiamo da sabato e domenica perché domani, Signori, io vorrei vedere quei signori che oggi stanno per chiudere che fine faranno. Che fine faranno? Ci sarà l'Assessore, purtroppo l'assessore fa l'Assessore, questo ora finisce, arrivederci e grazie. O ci sarà Decaro, il problema è che noi stiamo cercando di chiudere oggi, non è facile, non è che, dice "va bene, chiudo qua, vado ad aprire ad un'altra parte", con la crisi che sta è una situazione drammatica anche perché già chiudere una saracinesca e mettere le chiavi già ci vogliono soldi, ecco perché vi dico, Assessore, che è forse il caso di meditare, noi non diciamo "no" ai centri storici, alla zona pedonale, facciamo sabato e domenica, facciamo il venerdì, sabato e domenica. Questo sì. Grazie.

Presidente

Grazie. Ci sono altri interventi? Il consigliere Balzano, grazie.

Consigliere Balzano

Buonasera Presidente, Direttrice, Assessore, colleghi Consiglieri, pubblico. Faccio una piccola introduzione e poi mi collego un po' a quello che ha detto il Presidente e anche l'amico Paloscia. Negli ultimi anni si è sviluppata una attenzione sempre più grande verso i centri storici rivolta sia alla loro tutela fisica che alla loro vitalità sociale ricordando velocemente che Corso Vittorio Emanuele anticamente era la via che ricongiungeva Largo Madonna delle Grazie con l'argo Chiesa Matrice, arrivando su Piazza Umberto. Sulla stessa Via incontriamo Piazza Garibaldi con la sua antica torre dell'orologio, prima sede del Municipio di Carbonara, crocevia delle antiche Via del Corso, Via dell'Aia e Via del convento, che confluivano su Largo dell'Aia, l'attuale Piazza Umberto I. Tali luoghi hanno perso nel tempo il loro valore identitario e la loro funzione di luoghi di riferimento e riconoscimento per i cittadini. I progetti di rigenerazione dei centri storici prevedono quindi ripavimentazione e pedonalizzazione di strade e piazze legate anche al recupero di eventuali edifici storici ad esso prospicienti, creazione di nuovi luoghi di incontro e per lo svolgimento di eventi legati

anche alle tradizioni locali, azioni finalizzate alla rigenerazione- rifunzionalizzazione dei centri storici e alla volontà di renderli elementi attrattori del nostro Municipio. Allora parto da questo presupposto, ho fatto un po' un riassunto, la mia personale idea qual è? Io credo, sono d'accordo sul fatto dei negozianti, qui ho anche degli amici, però credo che ci sono delle idee che teoricamente sul discorso della pedonalizzazione si possono sviluppare per gli esercenti commerciali quali ad esempio, mi viene in mente, adesso ad intuito, partendo, se non ricordo male viene un panificio storico, credo, all'ingresso di Corso Vittorio Emanuele c'è un panificio, credo, poi vi faccio l'esempio. Poi sulla girata dove è piazza Garibaldi, prendo quattro negozi come esempio, la pizzeria, la macelleria e il bar, e poi aggiungo che su Corso Vittorio Emanuele ci sono tre associazioni, abbiamo l'associazione Bari 4, l'associazione dei Carabinieri, volontari e credo progetto Carbonara. Già partendo dalle tre Associazioni, ritengo che loro possono dare uno sviluppo di pensiero a sviluppare qualche progettualità...

Presidente

Scusa, Pino, c'è un'altra associazione. Ah, scusa.

Consigliere Balzano

Non lo sapevo. Quindi in teoria sono quattro - cinque, ecc..., allora l'idea che rimane a differenza di quello che

ha detto Nicola, Quaranta e anche Michele, di fine settimana, l'idea mia qual era? Partendo da questi punti di riferimento importanti che noi abbiamo su Corso Vittorio Emanuele, si potrebbero fare delle iniziative, avendo la strada chiusa, che potrebbero dare uno spunto commerciale quindi una ripresa commerciale. Esempio classico, partendo dal discorso del panificio che noi stiamo lottando da parecchi anni, anzi mi dispiace che qui non c'è nessuno, di dare il marchio Dop al Pane di Carbonara, abbiamo fatto anche degli incontri però che non hanno avuto buon fine. Dopo di che la pizzeria e la macelleria, ad esempio, potrebbero sfruttare il discorso di avere spazio a disposizione dove per esempio nei periodi estivi essenzialmente mettere fuori il loro prodotto e attirare su Corso Vittorio Emanuele movimento, lo stesso come il bar che fuori mette movimento. Voi mi direte giustamente "ci vuole una certa attrazione". L'attrazione sono che l'Amministrazione dovrebbe cercare di abbellire la strada partendo con un discorso di fioriere con dei progetti dello studio e poi abbiamo in cantiere una normativa che non abbiamo ancora lavorato per quanto riguarda gli sponsor. Noi abbiamo in Commissione, per il momento non abbiamo ancora dato il parere, il discorso degli sponsor perché in teoria ci sarebbe anche qualche sponsor che potrebbe partecipare a rendere migliore l'accesso su Corso Vittorio Emanuele per far sì di avere una attrattiva sul nostro territorio. Perché, come fanno negli altri paesi dove nei

centri storici creano delle attrattive per portare persone, io credo che anche noi non siamo da meno rispetto agli altri paesi. Per quale motivo non tentare neanche noi di fare un lavoro del genere per portare gente che viene da fuori Carbonara, in modo da rivitalizzare Corso Vittorio Emanuele? Diciamo, questo è il mio modesto parere e credo che possa essere un discorso da prendere in considerazione alla luce anche di quello che ha detto l'Assessore, e a prescindere poi il lavoro del taglio dei marciapiedi che Michele ha detto, vecchia legislatura, insomma, i meriti a prescindere a chi vanno, ect., c'è anche l'ipotesi di trovare parcheggi ai residenti e a chi ha dei problemi fisici, quindi io ritengo che possa essere, ripeto, secondo un mio punto di vista, una soluzione da portare avanti per riqualificare Corso Vittorio Emanuele. È una mia idea. Per cui in merito a questo discorso io sono contro la delibera e favorevole alla pedonalizzazione. Grazie.

Presidente

Grazie, consigliere Balzano. Ci sono altri interventi? Sennò passiamo alla votazione della delibera. Dichiarazione di voto. E tu lo sai bene che cosa ne penso di quello che ha detto lui, Tommaso. Tommaso, sai bene che cosa penso di quello che ha detto, parole povere l'ha detto, è stato detto fritto e rifritto questa cosa e se non approviamo questa delibera, cioè chiediamo la possibilità, nove mesi, nove mesi perché ci siamo incartati in altre situazioni. Se

non approviamo - colpa di nessuno- se non approviamo, cioè voglio evitare di fare il confronto perché non ho dato la parola agli altri, se non approviamo questa delibera che dà la possibilità alla Giunta di fare il provvedimento definitivo, non possiamo fare anche questo tipo di iniziative per cui oggi ritengo che sia necessario per cercare di dare un impulso, una linfa alle attività proprio sulla scorta di quello che affermava adesso il consigliere Balzano che condivido appieno questa affermazione che ha fatto, che ho detto già in lungo e in largo all'interno di questi nove mesi di diatriba dove ci sono, a mio parere, delle miopie legate forse ad altre situazioni e quindi io ritengo che sia necessario intraprendere quella strada perché abbiamo visto, io per primo mi è capitato durante l'estate quando ce n'è stata data la possibilità di accomodarmi a quelle iniziative che forse solo la pizzeria ha fatto di mettere i tavoli fuori e, ho, diciamo, apprezzato molto il fatto di sedermi e vivere quella situazione di aggregazione e vi posso garantire, e penso che lo possano anche confermare, che ci sia stato un apprezzamento da parte anche della popolazione tant'è che ho potuto notare che c'era abbastanza movimento e frequenza di rotazione dei tavoli, ma non perché voglio fare i conti in tasca, ma perché ero felice e prima di tutto di stare io seduto e di godere quella possibilità la sera di stare e godermi il mio territorio a quelle ore e

in compagnia di amici. Io, guarda, va bene, meglio evitare.  
Allora per dichiarazione di voto ...

(intervento fuori microfono non udibile)

Le attività si possono aprire, le normative vanno rispettate, se si rispettano le normative si aprono, non diciamo fesserie. Non diciamo fesserie perché nel centro... Io non ho mai aperto un'attività? Ma che cosa stai a dire? Non mettere le cose personali, non andare sulle questioni personali. Ma che verità? Che cosa ne sai tu? Che cosa ne sai tu? Guarda, l'educazione è la prima cosa che conta. Va bene, che cosa devi raccontare tu? Che cosa devi raccontare? Questa è l'educazione!

Va bene, allora dichiarazione di voto, per il Gruppo misto?

Ok, prego.

Consigliere ...

È logico che la dichiarazione di voto, cioè dire come voteremo, è un attimino superfluo, si è capito bene dal dibattito, dove siamo intervenuti praticamente solo quelli favorevoli, ora ho apprezzato l'intervento del consigliere Balzano, cioè ho apprezzato il fatto che sia intervenuto, anzi a me l'intervento sembra un attimino generico. Io non voglio portarla sul personale però io prima di essere, come dicevo prima, consigliere, sono un commerciante, nonché cittadino, e sentirmi dire che quella è un'opportunità da chi ha il merito e la fortuna di avere un dignitoso stipendio fisso, sapendo quanti salti mortali dobbiamo

fare, mi dà un attimino fastidio. Allora... E no, scusami Nicola, scusami Nicola che cosa? E scusami Nicola che cosa? Io ti devo rappresentare quello che io sento di dire, io non ti voglio mancare di rispetto, capisco che non riesci a toccarla perché una cosa che non tocchi, però se tu mi devi venire a dire che quella è un'opportunità quando qui la gente è disperata, io ti devo dire che quella non è un'opportunità. E comunque mi sono allontanato quando hai parlato tu. Mi avrebbe fatto piacere anche sentire gli altri, perché speravo almeno che ci fosse stato un dibattito, però come rappresentava forse con troppa forza e con troppa durezza il consigliere Paloscia, però è la verità, siete venuti qui solo per votare, siete venuti qui - scusate, lo dico politicamente, così mi risparmio almeno qualche querela - siete venuti a fare i killer di questo territorio, siete venuti a fare, perché voi non rispondete a chi vi ha votato, non rispondete a questi cittadini, non rispondete all'amministrazione centrale. Vi dovrete solo vergognare per questa cosa, perché veramente voi lo toccate con mano come me e più di me che stiamo creando un notevole disagio a questo territorio, e voi che venite pure a dirci che è un'opportunità. Ma ci state prendendo in giro? E io capisco l'assessore, perché giustamente viene qui, viene a rappresentare l'amministrazione centrale, anzi gli devo dare atto che ha detto che comunque riporta quelle che sono le risultanze di questo Consiglio al Sindaco, e io lui posso capirlo, ma voi che tutti i giorni toccate con mano

il disagio che abbiamo creato con quella cosa, ma porca miseria volete per una volta rispondere alle vostre coscienze innanzitutto, prima che ai cittadini che vanno a votare.

...Non ti tange, è vero? Perché tanto tu stai bene, tu oltretutto con Carbonara non c'entri proprio niente, tu risiedi... Posso parlare anche di questo.., se ti senti leso..

Presidente

Per piacere, manteniamo la calma e il rispetto dell'istituzione.

Consigliere ...

Se ti senti leso vammì a denunciare!

Presidente

Conserviamo il rispetto per l'istituzione per favore. Che stiamo trascendendo, facciamo la dichiarazione di voto e poi .., non trascendiamo sulle questioni personali.

Consigliere ...

Infatti, però non è nemmeno ... vedersi sorridere in faccia quando si sta rappresentando la drammaticità di un provvedimento questo non è rispetto per le istituzioni, grazie.

Presidente

Grazie consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Altri gruppi per le dichiarazioni di voto? Allora quindi possiamo procedere per la votazione.

(interventi sovrapposti fuori microfono non udibili)

State tranquilli, siete tutti consiglieri. Va bene, allora procediamo con la votazione, chi è favorevole alla delibera licenziata dalla seconda commissione con parere sfavorevole?

Chi è contrario alla delibera licenziata dalla seconda commissione con parere sfavorevole?

Io mi so prendere gli impegni, mi so prendere le responsabilità... Chi è sfavorevole alla delibera partorita dalla seconda...

Contrario, io ho detto contrario, prima infatti ho detto contrario, ho detto giusto, infatti prima ho detto... No, ho detto contrario.

Per l'immediata esecutività chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE  
Nicola Acquaviva

IL DIRIGENTE  
Luciana Cazzolla

---

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 25/05/2018 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario verbalizzante  
Serafina Paparella

Bari, 25/05/2018

---

#### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 25/05/2018 al 08/06/2018.

L'incaricato

Bari,

---

#### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>